



# PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

*(D.Lgs. 81/2008 - D.M. 02.09.2021)*

***Villa San Saverio***

***Via valdisavoia, 9***

*Sede della*

**SCUOLA SUPERIORE DI CATANIA**

IL DATORE DI LAVORO  
(*prof. Francesco Priolo*)

IL RESPONSABILE DEL S.P.P.R.  
(*dott. ing. Fabio Filippino*)

Il Medico Competente  
(*dott. Leonardo Serafino*)



## SOMMARIO

<b>0. ESTREMI ATTIVITA'</b> .....	<b>4</b>
<b>1. GENERALITÀ - RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....	<b>5</b>
<b>2. PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: DESCRIZIONE E SCOPO</b> .....	<b>6</b>
<b>3. CORPI DI FABBRICA - COMPARTIMENTAZIONI - VIE DI ESODO - PUNTI DI RACCOLTA</b> .....	<b>8</b>
<b>4. NUMERO ED UBICAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI (Affollamento)</b> .....	<b>17</b>
<b>5. SISTEMI E DISPOSITIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b> .....	<b>17</b>
5.1. SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI .....	17
5.2. IMPIANTO DI SPEGNIMENTO INCENDI AD IDRANTI .....	17
5.3. MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI .....	18
5.4. DISPOSITIVI PER LE COMUNICAZIONI .....	19
5.5. VALIGETTE DI PRONTO SOCCORSO .....	20
5.6. SISTEMA D'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA .....	20
5.7. TORCE ELETTRICHE .....	20
<b>6. QUADRI ELETTRICI E PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE</b> .....	<b>21</b>
<b>7. FIGURE COINVOLTE NELLE SITUAZIONI D'EMERGENZA</b> .....	<b>23</b>
<b>8. INFORMAZIONE E MEZZI DI DIVULGAZIONE</b> .....	<b>29</b>
<b>9. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA</b> .....	<b>31</b>



<b>10. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE IN BASE ALLA GRAVITÀ .....</b>	<b>32</b>
<b>11. PRESCRIZIONI IN CASO DI EMERGENZA .....</b>	<b>33</b>
11.1. INCENDIO .....	36
11.1.1. RICONTRIO DIRETTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO .....	37
11.1.2. INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI .....	39
11.2. TERREMOTO .....	40
11.3. ALLAGAMENTO (Alluvione o perdita d'acqua) .....	45
11.4. TROMBA D'ARIA .....	46
11.5. CROLLO O DANNO PER CEDIMENTO STRUTTURALE O ESPLOSIONE .	47
11.6. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA .....	49
11.7. SEGNALAZIONE TELEFONICA DI ORDIGNO ESPLOSIVO .....	50
11.8. MINACCIA (ARMATA) DA PARTE DI ESALTATO O TERRORISTA .....	52
11.9. FUGA DI GAS .....	53
11.10. MALORE OD INFORTUNIO .....	54
<b>12. PIANO DI EVACUAZIONE .....</b>	<b>60</b>



## **ALLEGATI**

<b>Allegato 1 - Misure di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione.....</b>	<b>68</b>
<b>Allegato 2 - Caratteristiche ed istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori .....</b>	<b>70</b>
<b>Allegato 3 – Misure di primo soccorso per specifici casi .....</b>	<b>72</b>
<b>Allegato 4 – Segnaletica di emergenza .....</b>	<b>77</b>
<b>Allegato 5 – Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza .....</b>	<b>78</b>
<b>Allegato 6 – Descrizione schematica adempimenti in capo alle figure coinvolte nella prevenzione e gestione dell'emergenza e nell'evacuazione .....</b>	<b>80</b>
<b>Allegato 7 – Planimetrie di emergenza.....</b>	<b>87</b>



## 0. ESTREMI ATTIVITA'

<b>Azienda:</b>	Università degli Studi di Catania
<b>Sede Sociale</b>	Piazza Università, 2
<b>Sede Operativa</b>	Via Valdisavoia, 9
<b>Tipologia attività ai fini antincendio</b>	Soggetta a controllo da parte dei VV.F. Pratica numero 13576 Dotata di C.P.I.
<b>Datore di lavoro</b>	prof. Francesco Priolo
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)</b>	dott. ing. Fabio Filippino

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## 1. GENERALITÀ - RIFERIMENTI NORMATIVI

L'emergenza è la manifestazione improvvisa ed imprevista di un evento che genera un pericolo grave ed immediato e che deve essere gestito attraverso interventi eccezionali ed urgenti, per riportare la situazione alla normalità.

Il D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro prende esplicitamente in considerazione (artt. 18.1.h, 18.1.t, 43 ed altri, indirettamente) l'eventualità che possa verificarsi un'emergenza, prescrivendo l'adozione delle opportune misure per la gestione dell'evento calamitoso e la predisposizione delle procedure per un'eventuale evacuazione.

Il legislatore fa particolare riferimento al caso dell'emergenza incendio ed a quello dell'emergenza sanitaria ovvero malore od incidente, per il quale si rende necessario un intervento di primo soccorso, rimandando alle specifiche disposizioni legislative per i due casi (D.M. 02/09/2021 e D.M. 15/07/2003, n. 388 rispettivamente).

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 02/09/2021, nei luoghi di lavoro (con le eccezioni ivi riportate) il datore di lavoro adotta le necessarie misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza.

Egli pertanto è tenuto a predisporre e tenere aggiornato un *Piano di Emergenza* con i contenuti elencati nell'allegato II del medesimo D.M. 02/09/2021.



## **2. PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: DESCRIZIONE E SCOPO**

Il **piano per la gestione delle emergenze (PGE)**, noto anche come *Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE)*, rappresenta un documento che il datore di lavoro (il Rettore nel caso delle Università), tanto dei soggetti privati, quanto di quelli pubblici, è chiamato a redigere, in adempimento delle prescrizioni legislative, brevemente richiamate al capitolo precedente.

Tale elaborato è indirizzato specificamente a coloro i quali rivestono un preciso ruolo nella gestione delle situazioni di emergenza, ma contiene indicazioni per tutti gli occupanti, a vario titolo, la struttura e, come tale, reso pubblico.

Esso contiene una descrizione chiara e sintetica dell'organizzazione per la gestione della generica emergenza in seno alla realtà lavorativa circoscritta all'edificio in esame, con l'individuazione delle varie figure coinvolte, il loro ruolo e le opportune prescrizioni nei confronti delle stesse.

In assenza di una pianificazione, l'azione di contrasto resterebbe a carico di eventuali individui che dovessero prendere l'iniziativa d'intervenire. Essi, tuttavia, nella maggior parte dei casi, non sono in possesso delle minime nozioni per condurre l'azione con buona probabilità di successo, senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui integrità.

Peraltro il tutto avverrebbe senza alcuna forma di coordinamento.

Viceversa, con la costituzione della squadra di emergenza e la pianificazione della gestione dell'emergenza viene previsto chi e come intervenire.

Peraltro, fornendo preliminarmente opportune istruzioni agli occupanti, risulterebbero debitamente contenute le conseguenze negative di un'emergenza, dovute, in buona parte, allo stato di emotività che tende a pervadere ogni individuo ed indurre comportamenti quale:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere altri nell'ansia generale;

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



- dimenticanza di determinate operazioni prescritte;
- decisioni errate causate dal panico.

Tale situazione psicologica, legata alla mancanza di opportune nozioni comportamentali, tende ad amplificare i danni consequenziali al manifestarsi di un'emergenza.

Questo documento fornisce quelle informazioni e prescrizioni volte a contenere le azioni improvvisate, causa di danni maggiori dell'evento stesso. L'obiettivo è quello di contenere nella sfera della razionalità i comportamenti istintivi, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

A seguito del verificarsi di un'emergenza (potenziale o in atto) potrebbe essere necessario il sollecito sfollamento, parziale o totale, dell'edificio. In tal caso occorre attenersi alle prescrizioni riportate nel cosiddetto *piano di evacuazione*, che rappresenta un "piano nel piano", riportato in un apposito capitolo del PGE.



### 3. CORPI DI FABBRICA – COMPARTIMENTAZIONI - VIE DI ESODO - PUNTI DI RACCOLTA

Il complesso edilizio per il quale viene redatto questo documento è costituito da vari corpi di fabbrica, identificati con le lettere A, B ed M.

“A” rappresenta la Villa storica, che si articola su tre livelli ed è destinata ad uffici, aule ed alloggi. A piano terra, all’ingresso, troviamo inoltre la *reception* (o portineria), mentre sul lato opposto c’è l’ex cappella, adibita a sala conferenze.

Il corpo B, che in passato era destinato ad attività scolastica, si articola su due livelli ed oggi è destinato ad alloggi.

Il corpo M, su un unico livello, è destinato a mensa.

Mentre i corpi B ed M sono costituiti da un unico compartimento, la Villa si articola nei compartimenti di seguito indicati:

➤ **Compartimento A:**

- Scala “S03”

➤ **Compartimento B:**

- Scala “S04”

➤ **Compartimento C:**

- Scala “S02”

➤ **Compartimento D:**

- Scala “S05”

➤ **Compartimento T.01:**

- Piano terra Biblioteca (loc. 0.08)

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



➤ **Compartimento T.02:**

- Aula magna (ex Cappella)

➤ **Compartimento T.03:**

- Piano terra Archivio (loc. 0.13)

➤ **Compartimento T.04:**

- Locale filtro tra piano terra e piano primo

➤ **Compartimento I.01:**

- Piano primo Zona studi/uffici

➤ **Compartimento I.02:**

- Piano primo Zona alloggi

➤ **Compartimento II.01:**

- Piano secondo Zona Ovest

➤ **Compartimento II.02:**

- Piano secondo Zona Est

➤ **Compartimento II.03:**

- Locale filtro tra Zona Ovest e Zona Est di piano secondo

Come riportato sulle planimetrie di emergenza, l'attività è provvista di un sistema organizzato di vie di esodo opportunamente segnalato per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno, con un adeguato numero di scale (5 per il corpo A, 2 per il B). Le uscite di sicurezza, eccezion fatta per quella del corpo B (che dà sulla scala esterna



di sicurezza), si trovano a piano terra, dando sulla corte interna della Villa ovvero sui vialetti circostanti gli edifici.

I punti di raccolta sono individuati presso:

- la corte interna alla Villa (si tratta di una tappa intermedia verso i due esterni);
- il piazzale posto ad Est della Villa ed a Sud dell'ex scuola;
- il parcheggio ad ovest della Villa ed a Sud del locale mensa, prospiciente quest'ultimo, con accesso diretto da via Valdisavoia.

È presente un sistema d'illuminazione di sicurezza lungo tutte le vie di esodo che assicura l'evacuazione di tutti gli ambienti in mancanza di alimentazione elettrica ordinaria.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



#### 4. NUMERO ED UBICAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI (Affollamento)

Si riporta nelle seguenti tabelle il massimo affollamento previsto per i vari ambienti dell'edificio, i parziali dei singoli piani ed il totale complessivo

CORPO A - PIANO TERRA		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
0.01	Ufficio	2
0.02	Aula	16
0.03	Aula	25
0.04	Aula	22
0.05	Aula	12
0.06	Aula Magna	100
0.07	Sala regia	2
0.08	Deposito biblioteca	2
OT.01	Sala ristoro	10
0.11	Deposito	2
0.12	Deposito	
0.13	Archivio	2
0.14	Sala giochi	15
0.15	Aula	50
0.16	Sala lettura	15
0.17	Aula	12
0.18	Aula studio	8
0.18	Aula studio	9
0.20	Aula	16
0.21	Studio	7
0.23	<i>Reception</i>	2
0.25	Ufficio	3
0.26	Sala conferenze	152
<b>TOTALE OCCUPANTI MASSIMO</b>		<b>484</b>

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



<b>CORPO A - PIANO PRIMO</b>		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
1.00	Segreteria	2
1.01	Sala d'attesa	2
1.02	Sala riunioni	30
1.03	Ufficio	2
1.04	Ufficio	1
1.05	Ufficio	2
1.06	Ufficio	3
1.07	Ufficio	3
1.08	Sala riunioni	5
1.09	Ufficio	3
1.10	Emeroteca	12
1.11	Emeroteca	12
1.12	Aula informatica	10
1.13	Ufficio	3
1.14	Deposito cancelleria	1
1.15	Cucina	4
1.16	Lavanderia	2
1.17	Sala comune	30
1.18	Alloggio	3
1.19	Alloggio	4
1.20	Alloggio	3
1.21	Alloggio	2
1.22	Alloggio	2
1.23	Alloggio	3
1.24	Foresteria	1
1.25	Foresteria	1
1.26	Foresteria	1
1.27	Foresteria	1
1.28	Foresteria	1
1.29	Foresteria	1

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



1.30	Direzione	4
1.31	Presidenza	4
1.32	Disimpegno	4
<b>TOTALE OCCUPANTI MASSIMO</b>		<b>150</b>

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



<b>CORPO A - PIANO SECONDO</b>		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
2.00	Aula studio	6
2.01	Alloggio	2
2.02	Alloggio	2
2.03	Alloggio	2
2.04	Alloggio	2
2.05	Alloggio	1
2.06	Alloggio	1
2.07	Alloggio	2
2.08	Alloggio	2
2.09	Alloggio	2
2.10	Alloggio	2
2.11	Alloggio	2
2.12	Alloggio	2
2.13	Alloggio	2
2.14	Sala comune	30
2.15	Cucina	4
2.16	Lavanderia	2
2.17	Lavanderia	2
2.18	Cucina	4
2.19	Sala Comune	30
2.20	Alloggio	2
2.21	Alloggio	2
2.22	Alloggio	2
2.23	Alloggio	2
2.24	Alloggio	2
2.25	Alloggio	2
2.26	Alloggio	2
2.27	Alloggio	1
2.28	Alloggio	1
2.29	Alloggio	2
2.30	Alloggio	2
2.31	Alloggio	2
2.32	Alloggio	1

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



2.33	Alloggio	2
<b>TOTALE OCCUPANTI MASSIMO</b>		<b>123</b>

**MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO PER IL CORPO A: 760 OCCUPANTI**

---

<b>CORPO B - PIANO TERRA</b>		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
N.01	Cucina	2
N.02	Alloggio	1
N.03	Alloggio	1
N.04	Alloggio	1
N.05	Alloggio	1
N.06	Alloggio	1
N.07	Alloggio	1
N.08	Alloggio	1
N.09	Alloggio	1
N.10	Alloggio	1
N.11	Alloggio	1
N.12	Sala comune	30
<b>TOTALE OCCUPANTI MASSIMO</b>		<b>42</b>

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



<b>CORPO B - PIANO PRIMO</b>		
LOCALE	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MAX
N.20	Alloggio	2
N.21	Alloggio	2
N.22	Alloggio	1
N.23	Alloggio	1
N.24	Alloggio	1
N.25	Alloggio	1
N.26	Alloggio	1
N.27	Cucina	2
N.28	Lavanderia	2
N.29	Alloggio	1
N.30	Alloggio	1
N.31	Alloggio	1
N.32	Alloggio	2
N.33	Alloggio	2
<b>TOTALE OCCUPANTI MASSIMO</b>		<b>20</b>

**MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO PER IL CORPO B: 62 OCCUPANTI**

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## **5. SISTEMI E DISPOSITIVI FINALIZZATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Presso gli edifici in esame sono presenti vari presidi antincendio ed altri dispositivi finalizzati alla gestione delle emergenze, come di seguito specificato.

### **5.1. SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI**

L'edificio è dotato di un sistema di rivelazione incendi generale, facente capo ad una centrale (CRI) di marca NOTIFIER, modello AM-4000, collocata nel locale *deposito bagagli* (0.22), adiacente alla *reception* della Villa. Ai diversi piani dell'edificio risultano distribuiti rilevatori di fumo, pulsanti di allarme "a rottura di vetro" (di colore rosso), targhe ottico-acustiche con la scritta *ALLARME INCENDIO*, e sirene (diffusori sonori di allarme), queste ultime collocate anche all'esterno.

La logica di funzionamento del sistema è tale che, a seguito dell'intervento automatico di un rilevatore di fumo o azione manuale sul generico pulsante, mediante pressione e rottura del vetrino posto anteriormente, si attivano tutte le sirene (installate all'esterno dell'edificio) nonché le targhe ottico-acustiche collocate sotto il porticato e quelle della zona di appartenenza del terminale di rilevazione intervenuto. Le zone in cui sono suddivisi gli edifici, con riguardo alla configurazione del sistema di rivelazione, sono quelle di seguito riportate:

- Interno Villa piano terra;
- Zona Sud-Ovest Villa piano primo;
- Zona Est Villa piano primo;
- Villa piano secondo;
- Corpo B piano terra;
- Corpo B piano primo;
- Mensa piano terra.

### **5.2. IMPIANTO DI SPEGNIMENTO INCENDI AD IDRANTI**

Esiste a servizio dell'attività (Villa ed ex scuola) un impianto fisso ad idranti, costituito da un serbatoio di accumulo a gravità dedicato, un gruppo di pompaggio

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



posto all'interno di un locale tecnico e la rete di distribuzione, in grado di assicurare tanto la protezione interna dell'edificio, quanto quella esterna.

Rete idranti interna. La Villa è dotata di idranti UNI 45 a cassetta con tubazione flessibile, di tipo approvato, e lancia, collocati lungo le vie di transito.

A servizio dell'ex scuola troviamo dei naspi DN 25 (uno per piano).

Rete idranti esterna. L'edificio è protetto anche da una rete ad anello che alimenta n. 3 idranti esterni DN 70 del tipo a colonna, posti in corrispondenza dei tre lati lunghi del perimetro della Villa.

Vi sono poi n. 4 attacchi di mandata per autopompa dei Vigili del Fuoco, uno in corrispondenza di ciascuno dei quattro lati del suddetto perimetro.

### 5.3. MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI

Il complesso edilizio risulta dotato di un numero cospicuo di estintori (in gran parte del tipo a polvere chimica ed, in misura molto minore, ad anidride carbonica, questi ultimi essenzialmente collocati in vicinanza di apparecchiature delicate, documenti, e altri oggetti di valore, laddove la polvere potrebbe provocare danni permanenti.

I dispositivi in esame trovano collocazione in corrispondenza delle zone di transito, nonché all'interno degli ambienti di più vaste dimensioni e più affollati (es. aule).

Si desidera far presente che gli estintori a polvere (di tipo dielettrico) sono utilizzabili per la gran parte degli incendi ipotizzabili nella struttura cui si riferisce il presente documento. Essi infatti spengono fuochi di classe A e B, dovuti a combustione di:

- Carbone, legnami, tessuti, carta e paglia;
- Vernici, benzine, oli e lubrificanti;
- Alcoli, acetone, acrilonitrile, acido acetico, clorobenzolo e dicloreto;
- Carburante di calcio, sodio, potassio, acidi forti e metalli fusi;

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- Etilene, idrogeno, gas liquefatti, acetilene, ossido di carbonio e metano;
- Motori elettrici, cabine elettriche, interruttori e trasformatori.

#### 5.4. DISPOSITIVI PER LE COMUNICAZIONI

Al fine di un'efficace gestione delle emergenze, le varie figure chiamate in causa dovranno poter comunicare tra loro, con gli occupanti le strutture e con l'esterno (esigenza quest'ultima che, in particolare, è dell'addetto alla *reception*); pertanto disporranno di adeguati dispositivi, come precisato di seguito.

##### APPARATI TELEFONICI.

- La portineria risulta dotata, oltre al **terminale connesso alla rete fonia/dati**, utilizzato in condizioni ordinarie per lo smistamento delle chiamate, di una linea telefonica preferenziale abilitata alle chiamate, tanto ai numeri fissi, quanto agli apparecchi di telefonia mobile, utilizzabile in caso di disservizio della suddetta rete.
- Il *coordinatore*, a meno che voglia far ricorso al quello personale, viene dotato di un **telefono di servizio** ove sono memorizzati i recapiti telefonici della *reception*, del *responsabile dell'emergenza* e degli addetti alla gestione dell'emergenza (di cui si dirà di seguito), oltre a quelli di figure esterne da contattare nella generica situazione emergenziale.
- Ciascun addetto della squadra dispone di un proprio **apparecchio telefonico fisso** associato al proprio interno tramite il quale, all'occorrenza, può essere contattato per l'adempimento di determinate incombenze finalizzate alla gestione dell'emergenza.

##### MEGAFONI

A disposizione del coordinatore, degli addetti antincendio incaricati di presiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio e dell'addetto alla *reception* (in vista di un suo possibile ruolo di coordinatore, al di fuori dell'orario di servizio dei dipendenti), vi sono n. **6 megafoni**.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



#### 5.5. VALIGETTE DI PRONTO SOCCORSO

Presso il complesso in considerazione sono presenti n. 8 cassette di pronto soccorso ai sensi dell'art. 2 del D.M. 388 del 15/07/2003: n. 5 presso il corpo A, e n. 1 in ciascuno degli altri corpi di fabbrica destinati ad accogliere fruitori della struttura universitaria (corpo B, Mensa e Palestra). Esse, con i presidi sanitari contenuti, sono a disposizione sia degli addetti al primo soccorso (interni), sia del personale sanitario professionale (esterno).

#### 5.6 SISTEMA D'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'edificio, con particolare riferimento alle vie di transito, è dotato di un sistema d'illuminazione di sicurezza con apparecchi autonomi. Viene così assicurata, in caso di mancanza di alimentazione elettrica ordinaria, il livello di illuminamento con caratteristiche non inferiori alle minime prescritte dalla normativa.

#### 5.7 TORCE ELETTRICHE

A disposizione degli addetti della squadra vi sono n. **2 torce elettriche** al fine di raggiungere zone non illuminate (normalmente o in caso di black-out ed assenza d'illuminazione di sicurezza).



## 6. QUADRI ELETTRICI E PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO GENERALE

In ciascun edificio del complesso in esame è installato un quadro elettrico generale (QEG) che alimenta diversi quadri di zona, come può evincersi dagli schemi riportati di seguito, relativi ai corpi A e B.

Allorché dovesse verificarsi un'emergenza che renda consigliabile togliere tensione (come avviene nella maggior parte dei casi), occorre farlo in maniera quanto più selettiva, limitando il disservizio ad una zona quanto meno estesa possibile. A tal fine occorre andare a ritroso nello schema distributivo, agendo sul generale del quadro di zona o sull'interruttore della relativa linea di alimentazione sul quadro posto immediatamente a monte.

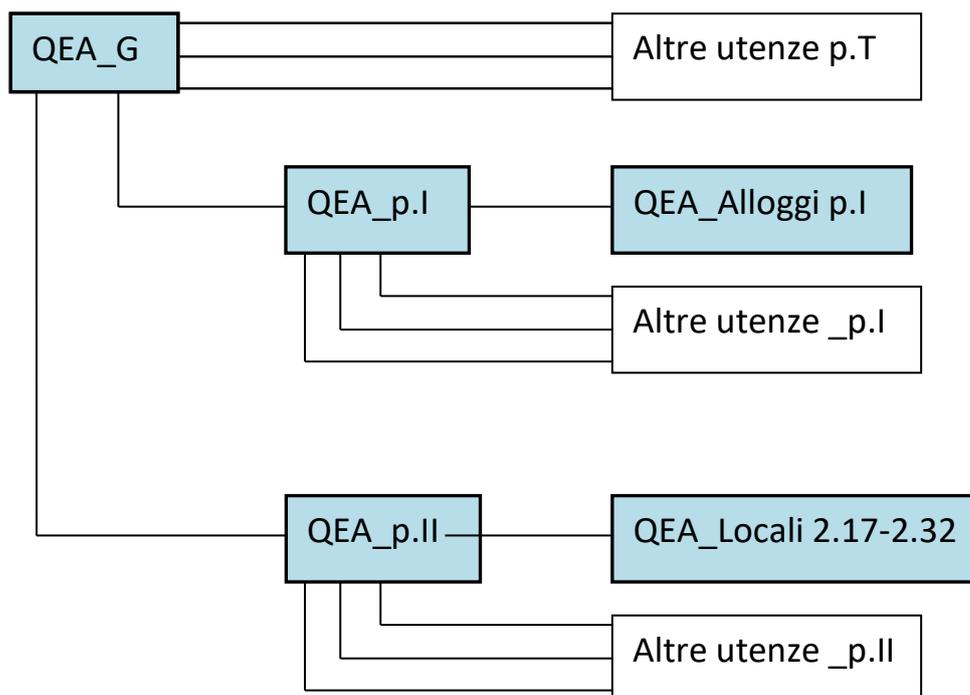
Per disalimentare l'intero edificio si potrà intervenire sul generale del QEG di edificio oppure sul pulsante di sgancio di cui sotto.

L'alimentazione elettrica per i vari edifici proviene da un quadro posto in uno degli ambienti appartenenti al corpo di fabbrica comprendente i locali tecnici.

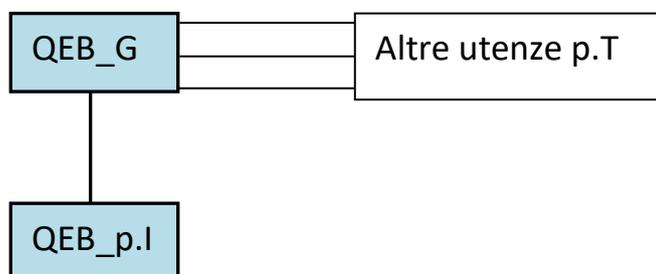
A ridosso dello stesso ambiente (identificato come *locale quadri*) esiste un pulsante di sgancio di emergenza, del tipo a rottura di vetro e con involucro rosso, che consente di togliere tensione a tutte le utenze, eccezion fatta per il gruppo antincendio. Esso è utile, tanto per la squadra di emergenza interna, quanto per una esterna (normalmente dei VV.F.), qualora occorra disalimentare uno o più edifici in tempi rapidi e/o senza entrarvi dentro.



### SCHEMA A BLOCCHI DISTRIBUZIONE VILLA (CORPO A)



### SCHEMA A BLOCCHI DISTRIBUZIONE EX SCUOLA (CORPO B)



Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## 7. FIGURE COINVOLTE NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Vengono di seguito delineate le figure con un ruolo chiave nella gestione dell'emergenza.

1. **Responsabile dell'emergenza.** *Il responsabile per la gestione delle emergenze* o, più sinteticamente, *responsabile dell'emergenza* è la figura chiamata, nell'ambito della propria attività istituzionale, a promuovere e supportare un'adeguata pianificazione dell'attività di gestione delle ipotizzabili situazioni di emergenza, per poi favorire una corretta attuazione di quanto previsto.

E' importante il suo apporto in tutte le fasi che precedono la redazione e l'aggiornamento del piano in seguito a variazioni in seno alla struttura.

Il *responsabile* designato deve fornire all'organo incaricato di redigerlo, ovvero il SPPR, necessarie informazioni ed opportune indicazioni.

La pianificazione deve infatti essere condotta, tenendo conto, fra l'altro, delle tipologie di attività che si svolgono nell'edificio, con relativa organizzazione funzionale e gestionale, correlate alle risorse umane disponibili.

Delle unità di personale che svolgono servizio presso la struttura occorre certamente conoscere nominativi, mansioni, propensione ad assumere determinati ruoli fra quelli da assegnare ai componenti della squadra di emergenza.

Il *responsabile* inoltre deve promuovere l'acquisizione delle direttive e dei concetti contenuti in questo documento da parte degli interessati. Quest'ultima attività potrà essere espletata mediante incontri con le figure chiamate alla gestione dell'emergenza ed idonea informazione ai generici frequentatori della struttura.

Allo scopo inoltre è di fondamentale importanza sollecitare e favorire lo svolgimento di esercitazioni pratiche sulla attuazione delle procedure previste in situazioni di emergenza simulate, con il supporto organizzativo del SPPR (ci si riferisce principalmente alle prove di evacuazione). Tali esercitazioni sono



importanti anche per testare correttezza ed efficacia delle azioni previste dal piano.

Riunioni ed esercitazioni dovranno svolgersi periodicamente al fine di richiamare i concetti legati alle procedure pianificate di che trattasi e facilitarne la messa in atto al bisogno (particolarmente utili per coloro che subentrano agli iniziali componenti della squadra di emergenza o vanno ad affiancarli).

Peraltro il Responsabile è tenuto a comunicare al SPPR tutte le variazioni che, rispetto al momento della redazione del piano, dovessero intervenire, sia in termini d'impiego degli spazi che di personale dipendente operante nella struttura.

Egli dovrà inoltre segnalare la presenza di eventuali persone disabili affinché possa procedersi ad una integrazione del piano d'emergenza per garantire l'incolumità anche di costoro in situazioni pericolose.

Compito del Responsabile è anche quello di sovrintendere all'attività di sorveglianza al fine del rispetto delle prescrizioni di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione (di cui all'allegato 1) al cui espletamento incaricare degli addetti antincendio.

Egli verificherà l'integrità e lo stato di aggiornamento delle tavole per l'emergenza di cui viene detto al capitolo 8, per poi segnalare all'organo competente per la loro realizzazione ed aggiornamento (al momento l'APSEMA) eventuali carenze. Nei modi e tempi che più ritenga opportuni è bene inoltre far pervenire agli occupanti la struttura l'esortazione ad attenzionare detti pannelli informativi.

Qualora dovesse verificarsi effettivamente una condizione emergenziale, il responsabile (o suo vice), informato in tempo reale sull'evoluzione della situazione, ha i compiti seguenti:

- tenere informato il Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi;

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- disporre circa la richiesta d'intervento dei soccorsi, qualora se ne ravveda la necessità (salvo situazioni di estrema urgenza e necessità, allorché provvederà in tal senso chiunque ne prenda consapevolezza);
- verificare il loro effettivo intervento e vigilare sulle operazioni di soccorso, accertandosi che i soccorritori ricevano il dovuto supporto da parte del coordinatore e degli addetti della squadra di emergenza;
- emanare l'eventuale ordine di evacuazione;
- seguire l'evoluzione delle operazioni di evacuazione;
- a seguito del raggiungimento del punto di raccolta, dare disposizioni, dopo essersi consultato con il Responsabile del suddetto Servizio (RSPP).

2. **Squadra di emergenza.** È costituita da tutte le figure chiamate ad intervenire per contrastare una qualunque situazione di emergenza ovvero quelle di seguito elencate.

- **Addetti alla gestione dell'emergenza (A.G.E.).** Unità di personale designate, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, quale "*lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza*"  
Esse risultano in possesso delle due seguenti qualifiche.
  - *Addetto al servizio antincendio* o, semplicemente, *addetto antincendio (A.A.I.)* ai sensi dell'art. 4 del D.M. 02/09/2021 per la messa in atto delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (\*).
  - *Addetto al primo soccorso (A.P.S.)* ovvero in possesso delle nozioni di primo soccorso aziendale, acquisite tramite corso di formazione

---

(\*) Agli A.A.I. dell'Università di Catania, per ragioni di opportunità, viene sempre richiesta l'acquisizione dell'attestato d'idoneità tecnica (a.i.t.) di cui all'art. 3 del decreto-legge 01/10/1996 n. 512, a seguito di verifica dell'acquisizione delle nozioni di cui all'allegato III del D.M. 02/09/2021.



della durata di 16 ore, avente per oggetto il programma di cui all'allegato 4 del D.M. 388/03 per aziende del gruppo C.

- **Addetti alla reception ed alle comunicazioni** interne ed esterne, **vigilanza e portierato**. Unità di personale afferenti a Società di servizi che svolgono attività di portierato.

L'operatore di turno al momento dell'emergenza è tenuto a svolgere i seguenti compiti:

- ricevere ed inoltrare la segnalazione di una qualsiasi situazione anomala, potenzialmente o effettivamente pericolosa;
- consentire lo scambio d'informazioni tra le varie figure direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza;
- inoltrare delle disposizioni impartite dal coordinatore della squadra o dal responsabile dell'emergenza;
- a seguito di ordine in tal senso, richiedere l'intervento dei soccorritori esterni (si veda allegato 5). Tale misura sarà adottata di propria iniziativa, qualora non sia possibile riportare la segnalazione di un'emergenza agli addetti della squadra o al responsabile dell'emergenza.

La postazione dell'addetto alle comunicazioni, che rappresenta anche logisticamente un punto nevralgico nello svolgimento delle operazioni, è dotata dei dispositivi per le comunicazioni di cui al paragrafo 5.4.

L'addetto alla *reception*, come qualunque altra persona che intende effettuare una richiesta d'intervento da parte di soccorritori esterni (chiamata d'emergenza), dovrà attenersi alle indicazioni fornite in allegato 5.

Le figure in argomento, formate quali addetti al servizio antincendio e al primo soccorso, sono chiamate a supportare o sostituire gli *A.G.E.*, in caso di indisponibilità o assenza di questi ultimi.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



- **Addetti all'assistenza delle persone disabili.** Unità di personale interne incaricate, in situazioni emergenziali che lo richiedano, di assistere persone con disabilità temporanea o permanente operanti nella struttura, fino alle eventuali fasi di evacuazione.

Uno degli A.G.E. viene investito del ruolo di **coordinatore**, con funzione di raccordo tra le varie figure chiamate a gestire la crisi.

Si riportano di seguito i nominativi del *responsabile dell'emergenza*, del suo vice e degli A.G.E. (con relativi estremi di designazione, se già effettuata).



UNIVERSITÀ  
degli STUDI  
di CATANIA

**Piano di Gestione delle Emergenze**  
*E13 - Villa San Saverio*

Ultima Revisione:  
Settembre 2023

omissis

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## **8. INFORMAZIONE E MEZZI DI DIVULGAZIONE**

Va tenuto presente che una pianificazione dell'emergenza, pur se accurata, ed una corretta gestione delle situazioni pericolose da parte delle figure prese in considerazione sopra non sempre determinano i risultati sperati, qualora i destinatari dell'attività, ovvero gli **occupanti (a vario titolo) la struttura**, non adottino dei comportamenti corretti.

D'altra parte è bene che tutti coloro che frequentano regolarmente l'edificio abbiano anche cognizione circa l'organizzazione per la gestione dell'emergenza, le figure coinvolte, il sistema delle vie di esodo ed i punti di raccolta per la specifica realtà.

Per tali ragioni il contenuto di questo documento è pubblicato, assieme a quelli di altri edifici universitari, sul sito web di Ateneo all'indirizzo seguente:

<https://www.unict.it/it/servizi/gestione-emergenze>

Allo stesso indirizzo è inoltre disponibile un **prontuario informativo** di validità generale contenente, fra l'altro

- nozioni sull'organizzazione aziendale per la gestione delle emergenze;
- prescrizioni comportamentali da adottare in particolari situazioni di emergenza;
- modalità di sfollamento autonoma o a seguito di ordine di evacuazione;
- significato della simbologia riportata sulla cartellonistica di sicurezza.

Le persone che avranno assimilato il contenuto di questo documento saranno predisposte, oltre all'attuazione autonoma di determinati comportamenti per fronteggiare le situazioni di pericolo, ad un'efficace risposta all'azione messa in atto da parte della squadra di emergenza.

Altri strumenti finalizzati all'assunzione di una condotta virtuosa per il contenimento dei rischi legati alle potenziali situazioni di emergenza sono quelli di seguito elencati e descritti.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



**1) Formazione.** È doveroso organizzare, su iniziativa del *responsabile dell'emergenza*, degli **incontri informativi/formativi** con la popolazione che frequenta l'edificio in occasione dei quali:

- introdurre la problematica della gestione dell'emergenza, facendo cenno alle risorse ed agli strumenti posti in campo per fronteggiarla;
- richiamare per sommi capi gli aspetti di natura comportamentale, indicando la documentazione disponibile da cui poter attingere utili nozioni;
- chiedere il contributo di tutti nella segnalazione di una situazione di emergenza, specificandone le modalità.

**2) Pannelli espositivi.** Esiste un efficace strumento per raggiungere immediatamente tutti i presenti (abituali e non) e fornire loro sinteticamente le più rilevanti informazioni. Si tratta delle cosiddette **tavole per l'emergenza** affisse lungo le vie di transito, contenenti:

- indicazioni per la segnalazione di una situazione d'emergenza, con relativi numeri di riferimento per comunicazioni interne ed esterne;
- comportamenti da mettere in atto in caso di ordine di evacuazione;
- planimetrie (dette di evacuazione), con l'indicazione dei percorsi di esodo, le uscite di sicurezza ed i presidi antincendio e primo soccorso relativi a tutta la zona a contorno della posizione di collocazione.

**3) Segnalazione.** Affrontando il tema della trasmissione di informazioni utili per la gestione dell'emergenza e l'evacuazione, corre l'obbligo di menzionare i **cartelli segnalatori**. Come previsto dalla normativa in materia di sicurezza nell'edificio, risultano affissi i necessari *cartelli di salvataggio*, con pittogramma di colore bianco su fondo verde, e *cartelli indicatori delle attrezzature antincendio*, con pittogramma bianco su fondo rosso (vedere allegato 4).

Fra i primi vi sono quelli atti a guidare gli occupanti lungo le vie di esodo, indicare le uscite di sicurezza e segnalare la collocazione dei presidi sanitari.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



## **9. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA**

Quanto riportato nel presente documento, pur se teoricamente acquisito dalle diverse figure coinvolte, potrà essere messo in atto correttamente solo se vengono svolte delle esercitazioni pratiche, simulando una situazione di emergenza.

Il *responsabile dell'emergenza* è tenuto, con frequenza almeno annuale, a promuovere la messa in atto del piano, a seguito di una situazione di emergenza simulata con il supporto organizzativo del SPPR.

È opportuno, in particolare, simulare un'emergenza incendio con intervento della centrale di rivelazione incendi così da testare l'abilità del personale coinvolto alla sua gestione.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni, il presente piano sarà costantemente aggiornato.

Per ogni esercitazione viene redatto un verbale contenente la descrizione delle operazioni svolte, l'esito della prova, le criticità riscontrate ed i suggerimenti utili provenienti dai partecipanti per migliorare le procedure inserite nel piano, al fine di rendere più efficace la gestione delle emergenze.

Il presente piano verrà periodicamente revisionato ed aggiornato, tenendo conto delle variazioni intervenute, ma anche in funzione delle esperienze maturate con le esercitazioni di cui detto sopra.



## **10. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE IN BASE ALLA GRAVITÀ**

In base alla gravità gli stati di emergenza sono essenzialmente classificabili nelle seguenti tre categorie.

1. Emergenze minori, controllabili dalle stesse persone che ne individuano il manifestarsi (es. combustione molto contenuta e circoscritta, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, etc.), di cui solamente riferire al coordinatore della squadra.
2. Emergenze di media gravità, controllabili soltanto mediante l'intervento di coloro che sono specificamente incaricati della loro gestione e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. modesto principio di incendio, scossa tellurica di lieve entità, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico etc.).
3. Emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (V.V.F., P.S., ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, etc.).

Esiste poi un ulteriore criterio in base al quale classificare le emergenze: interne (dovute a cause endogene) ed esterne (dovute a cause esogene).

Per queste ultime, origine ed evoluzione del sinistro risultano spesso al di fuori del controllo da parte dell'organizzazione interna per la gestione dell'emergenza. In tal caso diventa fondamentale il raccordo con gli organismi esterni di soccorso e, marcatamente, con la Protezione Civile per l'evacuazione e la gestione del post emergenza, come peraltro previsto dalla Legge.



## **11. PRESCRIZIONI IN CASO DI EMERGENZA**

### SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA

Qualunque tipo di emergenza (o “segno premonitore” che ne denunzi il possibile manifestarsi) dovrà essere segnalato in portineria, di persona o telefonicamente al seguente numero fisso (*numero di emergenza interno*):

**095 2338627**

riportato sulle tavole per l'emergenza, affisse lungo le vie di transito.

In più sarebbe bene informare il *coordinatore* e/o il *vice*.

### ADEMPIMENTI A SEGUITO DI SEGNALAZIONE

L'intervento per fronteggiare la situazione di emergenza deve risultare efficace e tempestivo sin dalla fase iniziale. A tal fine l'addetto allo smistamento delle chiamate deve sapere perfettamente quali sono i componenti della squadra e conoscere i relativi recapiti telefonici fissi e mobili.

Egli, ricevuta la chiamata, cercherà di rintracciare telefonicamente il *coordinatore*, affinché possa intervenire, portandosi in loco e convocando, eventualmente, altri componenti della squadra.

Se non dovesse riuscire, procederà tentando di contattare il *vice* o uno degli altri *A.G.E.*. In particolare, qualora l'emergenza dovesse essere localizzata, inizierà con l'addetto la cui postazione di lavoro è più prossima alla zona interessata.

Al tal fine il portiere dovrà prestare attenzione alla presenza degli addetti della squadra di emergenza, così da sapere sempre chi, tra coloro che quel giorno hanno preso servizio nell'edificio, sia ancora presente e chi invece sia andato via.

Il *coordinatore* o altri che scendano in campo per fronteggiare la situazione emergenziale, individuata la tipologia di emergenza, metteranno in atto l'opportuna procedura, secondo quanto specificato di seguito per le più comuni criticità ipotizzabili.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Per problematiche di natura tecnica occorre alertare la ditta che assicura servizio di pronto intervento al numero:

**800 992 711**

Naturalmente, se la situazione lo richiede, in contemporanea all'attuazione delle procedure volte a fronteggiare l'emergenza, si provvederà alla richiesta d'intervento dei soccorritori esterni qualificati.

In caso di situazione emergenziale estesa ad una vasta zona ed in rapida espansione e dovesse ritardare il loro intervento, si valuterà l'opportunità di togliere tensione all'intero complesso, agendo sui pulsanti di sgancio a rottura di vetro posti in corrispondenza del locale tecnico con i quadri elettrici generali di edificio (si veda la tavola 4 in allegato 7).

In ogni caso, prima di togliere tensione, occorre avere la consapevolezza che l'edificio sia completamente evacuato.

Il *coordinatore* provvederà poi ad informare e tenere aggiornato circa l'evoluzione della situazione il *responsabile dell'emergenza*, che poi metterà al corrente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al numero

095 730 7812

Qualora quest'ultimo non fosse rintracciabile, potrà essere lasciato un messaggio alla segreteria dello stesso Servizio al numero

095 730 7865

Di norma, durante lo svolgimento di una qualunque attività lavorativa all'interno dell'edificio è presente almeno uno degli addetti interni della squadra di emergenza che possa prendere in carico la gestione dell'emergenza.

In giornate od orari con assenza di personale universitario verrà chiamato ad intervenire uno o più studenti facenti parte della squadra di emergenza.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



L'addetto alla *reception*, che pure fa parte della squadra di emergenza, è chiamato ad intervenire in caso di indisponibilità di qualunque altro addetto o a supporto di coloro che effettivamente scendono in campo.

Infine, fallito ogni altro tentativo, o in aggiunta a quanto sopra prescritto, richiederà l'intervento dei soccorritori istituzionali al numero unico per le emergenze:

**112**

### ULTERIORI PRESCRIZIONI IN CASO DI PARTICOLARI TIPI DI EMERGENZA

Nel seguito si prenderanno in considerazione delle possibili situazioni di emergenza prevedibili per la realtà in esame, indicando ulteriori adempimenti richiesti ai componenti della squadra rispetto a quelli di validità generale già descritti.

Precisamente si farà riferimento agli eventi seguenti:

- 1) incendio in qualunque suo possibile stadio di sviluppo;
- 2) terremoto;
- 3) allagamento;
- 4) tromba d'aria;
- 5) crollo per cedimento strutturale o esplosione;
- 6) mancanza di energia elettrica;
- 7) annuncio di ordigno esplosivo;
- 8) minaccia (armata) da parte di esaltato o terrorista;
- 9) fuga di gas;
- 10) malore o infortunio.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### 11.1. INCENDIO

Nella più generale accezione, per incendio si intende il fenomeno conseguente all'infiammarsi ed al bruciare (combustione) di sostanze costituenti colture e vegetazioni, opere di ingegneria ovvero di altri beni mobili ed immobili, con danni a cose e/o persone.

Esso è dovuto alle più disparate cause: disattenzioni e violazioni (colpose o dolose) di alcune norme di prevenzione incendi, guasto ad apparecchiature elettriche e/o di riscaldamento, scoppio od esplosione, etc.

A seguito di un incendio, i presenti, oltre al rischio di bruciature ed ustioni per effetto delle fiamme, corrono, in misura ancora maggiore, quello d'intossicazione a seguito dell'inalazione dei fumi che si sviluppano, con possibilità di perdita dei sensi ed estremo pericolo di morte.

Inoltre, in caso di combustione in ambiente chiuso, si determina una riduzione della concentrazione di ossigeno nell'aria, con possibile fenomeno di *anosmia* a carico degli occupanti, cui si accompagnano danni anche gravi, spesso quasi immediati.

Tutto quanto sopra occorre tener presente nel mettere in atto un qualunque intervento di contrasto di un principio d'incendio e di primo soccorso a favore di uno o più infortunati.

La *prevenzione incendi* è quella materia che tratta degli accorgimenti di natura tecnica ed organizzativa utili a ridurre la probabilità dell'innesco e propagazione dell'incendio e le conseguenze negative per le cose e le persone.

Nel già menzionato allegato 1 vengono richiamate le principali regole comportamentali volte a prevenire l'innesco di un incendio.



#### 11.1.1. RICONTRIO DIRETTO DI UN PRINCIPIO D'INCENDIO

Allorché uno dei presenti, auspicabilmente un *preposto*, ravvisi un principio d'incendio si attiverà per fronteggiarlo.

Se di modesta entità (manifestantesi magari con la sola presenza di fumo e puzza di bruciato), proverà ad estinguerlo per soffocamento (ad es. con un panno od un foglio di cartone umidi) ovvero con dell'acqua, magari mediante una bottiglia.

Nel frattempo occorre segnalare l'evento al numero telefonico di emergenza interno di cui sopra, affinché possa essere attivata la squadra di emergenza.

Nel caso la situazione si valutati piuttosto critica, laddove disponibile, si rende consigliabile anche l'attivazione del sistema di rivelazione incendi, mediante il più vicino pulsante a rottura di vetro.

Il *coordinatore e/o altro addetto alla gestione dell'emergenza, in qualità di addetti antincendio*, una volta sul posto, inviteranno i presenti ad allontanarsi dalla zona interessata e, in caso d'insuccesso del primo tentativo, potranno provare con un estintore portatile, secondo le modalità descritte nell'allegato 2.

Gli estintori, come pure i pulsanti contenuti in cassette a rottura di vetro per l'attivazione manuale del sistema di rivelazione, sono segnalati da un cartello con pittogramma bianco su fondo rosso.

La loro ubicazione è riportata sulle **planimetrie per l'emergenza** in allegato 7, ma anche sulle tavole per l'emergenza esposte a parete.

Qualora non si riesca ad avere ragione sul principio d'incendio occorre ordinare il completo abbandono dei locali e richiedere l'intervento dei VV.F..

Pur non essendone proibito l'utilizzo, è opportuno evitare di ricorrere al sistema di spegnimento ad idranti che risulta, essenzialmente, ad appannaggio dei Vigili del Fuoco, in caso di loro intervento. In assenza di un'idonea pratica all'uso infatti si rischia di perdere minuti che, in un incombente sviluppo dell'incendio, potrebbero risultare preziosi per mettere in salvo se stessi e gli altri.



Una volta sul posto i VV.F., gli *addetti* assicureranno loro idonea collaborazione, fornendo opportune informazioni circa:

- eventuali persone imprigionate o ferite;
- tipologia del materiale che dovesse essere posto a deposito e relativi contenitori;
- *layout* degli ambienti (esibendo possibilmente le planimetrie di emergenza) con tutti i dettagli utili o necessari;
- tipologia ed ubicazione dei presidi antincendio;
- attacco di mandata per l'autopompa dei VV.F.;
- ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica ed eventuale suo azionamento.

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### 11.1.2. INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI

Può accadere che il principio d'incendio, piuttosto che essere riscontrato direttamente da una o più persone, venga rilevato e segnalato dal sistema di rivelazione incendi.

In tale ultimo caso uno o più degli *addetti della squadra di emergenza* (avendo percepito personalmente l'allarme o essendo stato chiamato ad intervenire) si porterà presso la centrale di rivelazione per acquisire l'indicazione circa la provenienza dell'allarme (in base alle istruzioni operative ricevute).

Andrà quindi a riscontrare la situazione in corrispondenza del terminale di rilevazione intervenuto (sensore) o azionato (pulsante).

Se a seguito di sopralluogo non dovesse riscontrarsi alcun indizio che possa far pensare ad un principio d'incendio, anche latente, o altra causa che possa aver determinato l'intervento del sistema (ad esempio polvere, fumo di sigaretta o, più in generale, fumo penetrato dall'esterno dell'edificio) si provvederà al *reset* della centrale, riferendo l'accaduto al *responsabile dell'emergenza*.

Se invece viene riscontrato un principio d'incendio valgono le prescrizioni fornite sopra.

Dal canto loro, percepito l'allarme incendio, i presenti si metteranno in allerta, individuando l'uscita più vicina in vista di un'eventuale evacuazione, e si guarderanno intorno per riscontrare un eventuale principio d'incendio. In caso affermativo, sollecitati in tal senso e dal preposto, eventualmente presente, abbandoneranno immediatamente la struttura.



## 11.2. TERREMOTO

Un terremoto normalmente si manifesta con una sequenza di scosse (ondulatorie o sussultorie) il cui numero, intensità e scostamento temporale risultano alquanto variabili.

Va tenuto presente, d'altra parte, che non esiste ancora nessun sistema di previsione delle scosse telluriche così da poter prevenire le conseguenze, anche gravi o letali, per le persone presenti all'interno degli edifici.

### SE CI SI TROVA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

Per quanto sopra non è evitabile la possibilità di trovarsi all'interno della struttura, in concomitanza al verificarsi di una scossa tellurica.

In generale, **durante il suo manifestarsi ed immediatamente dopo** è bene soprassedere nella decisione di un'evacuazione, ed adottare gli accorgimenti seguenti.

- Qualora ci si trovi all'interno di una stanza, aprire la porta, onde evitare che, per effetto diretto od indiretto della scossa, possa incastrarsi.
- Se possibile, cercare riparo al disotto di un tavolo o una scrivania, in posizione inginocchiata e raccolta ovvero, in alternativa, a ridosso di una parete esterna (più robusta in quanto di tipo portante), nel vano di una porta inserita all'interno di un muro portante (anche se non perimetrale), sotto un architrave o presso la linea di giunzione fra due pareti d'angolo.
- Nell'impossibilità di trovare una qualche forma di riparo, cercare quantomeno di proteggere il capo da un eventuale caduta di pezzi d'intonaco, calcinacci, stucchi o altri componenti architettonici. È preferibile utilizzare un oggetto rigido, come una valigetta o un faldone portadocumenti; in mancanza anche un oggetto in materiale cedevole, come un soprabito.

Mantenere inoltre, durante il manifestarsi della scossa tellurica, una posizione tale da risultare sufficientemente distante da:

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- elementi d'arredo, quali librerie o altri mobili pesanti, che possano ribaltarsi;
- mensole o piani d'appoggio sufficientemente alti ove siano collocati oggetti la cui caduta possa causare lesioni;
- proiezione verticale di oggetti sospesi a soffitto, come lampadari, che pure risultano suscettibili di caduta;
- elementi con parti in vetro che, per effetto della sollecitazione, potrebbero rompersi con proiezione di pericolosi frammenti (finestre e/o porte a vetri, corpi illuminanti a parete, quadri, specchi, etc.).

➤ Evitare di uscire su balconi o terrazze.

**Conclusasi la scossa** ciascuno degli occupanti la struttura prenderà una decisione sul da farsi, assumendosene la responsabilità. Dovrà stabilire se abbandonare i locali e portarsi all'esterno o in una zona intermedia, possibilmente un'area di attesa (luogo sicuro), oppure aspettare per più o meno tempo, laddove è stato sorpreso dalla scossa.

In ogni caso, a prescindere dalla sua intensità, l'evacuazione dovrà avvenire autonomamente; la tipologia di emergenza in esame sconsiglia infatti l'attuazione del piano di evacuazione codificato, gestito dalla squadra di emergenza. La sua attuazione viceversa esporrebbe gli *addetti* a dei rischi, qualora si chiedesse loro di restare all'interno dell'edificio, spostandosi da una zona all'altra dello stesso.

La scelta della soluzione da adottare andrà effettuata in considerazione delle condizioni contingenti riscontrabili a seguito del suo manifestarsi, con particolare riferimento allo stato del solaio ed alla presenza di elementi sospesi, in procinto di cadere (o che, quantomeno, appaiano tali). Ma anche considerando lo stato, riscontrabile o prevedibile, delle vie di esodo e la distanza dalla più prossima uscita di sicurezza.

Ulteriore fattore da tenere presente è rappresentato dalle proprie capacità motorie.

La controindicazione circa l'abbandono della struttura è rappresentata dalla possibilità che, già in quel momento, o al verificarsi di una eventuale successiva scossa, ci si possa

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



trovare più esposti di quanto non sia nella posizione ove si staziona alla conclusione di quella appena manifestatasi.

Circa la decisione di restare o uscire, specifiche indicazioni sono fornite con riguardo ad un'ambiente (**aula o sala conferenze**) con presenza di un auditorio.

Avvertita la scossa tellurica, verrà sospesa l'attività in corso e, con la mediazione del docente o, più in generale, del relatore, nella veste di preposto, verrà presa rapidamente una decisione sul da farsi.

Qualora si dovesse pervenire all'unanime determinazione di restare, riprenderà regolarmente lo svolgimento dell'evento.

In caso contrario tutti gli occupanti abbandoneranno il locale.

Nel **generico ambiente dell'edificio**, se e quando si prenda la decisione di evacuare, occorre procedere con la massima calma, senza lasciarsi prendere dal panico, ed evitando pericolosi accalcamenti.

Ci si immetterà sulle vie di esodo, portandosi verso le uscite, nel rispetto della segnaletica di emergenza e delle regole seguenti.

- Portare con sé lo stretto indispensabile e, certamente, non oggetti ingombranti. Questi, oltre a rendere più difficoltoso l'esodo, se abbandonati, costituirebbero intralcio lungo le vie di fuga.
- Spostarsi con cautela, badando all'eventuale presenza di oggetti (possibilmente taglienti) sul pavimento che possano determinare inciampi e ferite, soprattutto in assenza di sufficiente illuminazione.
- Nello spostarsi da un livello ad un altro, evitare di utilizzare ascensori, ma esclusivamente le scale, muovendosi accostati al muro (in particolare in condizioni di scarsa luminosità).
- Non usare accendini, fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas (nel caso più generale).

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



- Accertarsi, man mano che si procede, che non vi siano lungo le pareti e sul soffitto crepe che denunzino il rischio concreto di crolli e che le vie di esodo siano integre e fruibili, tenendosi sempre affiancati ai muri e saggiando pavimenti, gradini e pianerottoli, prima di poggiarvi il piede.
- Nello scendere per le scale, in caso di gravi danni alle strutture, è prudente procedere all'indietro, al fine di saggiare la resistenza del gradino, prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Per nessun motivo percorrere a ritroso le vie di esodo (cioè *controcorrente*) o rientrare nell'edificio per cercare qualcuno.
- Nel caso in cui si riscontri la presenza di persone in difficoltà e le condizioni lo consentono, è auspicabile che venga loro prestato un primo soccorso.  
L'effettuazione dell'intervento è del tutto discrezionale e, in relazione alla situazione contingente, non deve comportare un palese e significativo rischio per l'incolumità del soccorritore.  
Un infortunato, non in grado di spostarsi autonomamente, dovrebbe, quantomeno, essere aiutato a collocarsi in una posizione che gli garantisca un minimo di sicurezza in caso di ulteriori conseguenze della scossa e dalla quale non possa ostruire il flusso di coloro che abbandonano la struttura.  
Evitare comunque di spostare individui traumatizzati, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio in fase di espansione, etc.).  
Piuttosto segnalarne la presenza ai soccorritori, cui fornire le informazioni in proprio possesso.

Una volta fuori dall'edificio occorrerà raggiungere la più prossima area di raccolta (vedasi capitolo 12), segnalata da apposito cartello ed indicata sulle planimetrie di emergenza in allegato 7.

Si raccomanda al *coordinatore*, abbandonando l'edificio, se facilmente ed immediatamente reperibile, di portare con sé un megafono. Tale dispositivo potrà risultargli utile al raggiungimento dell'anzidetto punto di raccolta, per la gestione della successiva fase.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



Se, in relazione all'entità della scossa, non si ritiene possibile o opportuno spostarsi, magari per le conseguenze del terremoto sulla propria integrità fisica o perché si valuti non esserci le condizioni per un incedere sufficientemente sicuro, non occorre forzare in alcun modo. Si raccomanda di restare fermi, attendere l'arrivo dei soccorsi esterni e, nel frattempo, adottare gli accorgimenti seguenti.

- Non sostare al centro dei locali, ma accostarsi vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo e tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso;
- Evitare di provocare sollecitazioni a strutture apparentemente compromesse per scongiurare, quanto più possibile, ulteriori crolli;
- Compatibilmente e nei limiti consentiti dalla situazione in essere e senza compromettere ulteriormente la propria sicurezza, prestare un primo soccorso ad eventuali persone infortunate;
- Rimanere al riparo e cercare, in qualsiasi modo e, ad intervalli regolari, di segnalare la propria presenza;
- Limitare al massimo l'uso degli apparecchi telefonici, al fine di non intasare le linee.

#### SE CI SI TROVA ALL'APERTO

Allorché, dopo la scossa, ci si è portati al di fuori della struttura o vi ci si trovi al verificarsi dell'evento, occorre attenersi alle seguenti essenziali indicazioni.

- Mantenersi quanto più possibile lontani da fabbricati, alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali.
- Portarsi verso il punto di raccolta, con la raccomandazione di cui sopra ed attendere disposizioni, ovvero l'arrivo dei soccorsi.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



### 11.3. ALLAGAMENTO (Alluvione o perdita d'acqua)

In caso di allagamento di uno o più locali o di un'intera zona, gli occupanti devono interrompere l'attività in corso, allontanarsi e chiedere l'intervento della squadra di emergenza; gli *addetti* procederanno come descritto per la generica emergenza ed in particolare, dovranno:

- verificare se vi siano cause accertabili di allagamento di acqua che possano venir rimosse facilmente (rubinetti aperti, finestre aperte in caso di forti precipitazioni, etc.).
- nel caso non si riesca a tenere sotto controllo la situazione, con un rapido innalzamento del livello dell'acqua:
  - effettuare un rapido sopralluogo per fare evacuare eventuali persone ancora presenti nella struttura;
  - uscire ed impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
  - interrompere l'alimentazione elettrica ad uno o più locali interessati, mediante il relativo centralino elettrico.



#### 11.4. TROMBA D'ARIA

Al manifestarsi di un vorticoso moto d'aria d'intensità eccezionale occorre rimanere all'interno dell'edificio e chiudere tutti gli infissi che danno all'esterno da cui, comunque, tenersi lontano.

Se la tromba d'aria dovesse trasmettersi all'interno, proteggersi dal turbinio di oggetti e suppellettili che possano essere fatti roteare dalla corrente (ad es. collocarsi sotto tavoli o scrivanie, proteggersi il capo mediante indumenti o, quantomeno, raccogliendolo fra le braccia).

Qualora ci si trovi all'aperto, si raccomanda di allontanarsi da piante di alto fusto, impalcature, pali della luce, cartelli stradali o di altro tipo, fissati a dei paletti o, comunque, da elementi sospesi o in procinto di cadere.



## 11.5. CROLLO O DANNO PER CEDIMENTO STRUTTURALE

Per gli effetti che ne derivano, un crollo (a prescindere dalla causa scatenante) è assimilabile ad un terremoto, con la sostanziale differenza che, rispetto a quest'ultimo tipo di calamità, l'evento che prendiamo adesso in esame normalmente interessa una zona circoscritta dell'edificio, con la compromissione di una parte, più o meno vasta, del sistema generale delle vie di esodo.

Spesso l'evento può essere scongiurato, allorché dovessero manifestarsi dei sintomi premonitori (ad es. l'apparizione di crepe o avvallamenti, nel caso di cedimento strutturale).

Vi sono invece altri casi in cui il crollo è di fatto inevitabile, in quanto conseguenza di eventi pressoché imprevedibili (si pensi ad es. all'esplosione determinata da un ordigno, utilizzato per un attentato terroristico).

Prescindendo comunque dalla possibilità di prevenire la causa scatenante del crollo, va detto che l'evento in esame risulta talora preceduto da alcune manifestazioni sintomatiche (ad es., nel caso di cedimento, da un sibilo, strani rumori provenienti dalla struttura, caduta di polvere o calcinacci dal soffitto, etc.).

Alle prime avvisaglie di detti sintomi premonitori, è bene:

- sospendere le attività lavorative;
- allontanarsi ordinatamente dalla zona pericolosa, senza accalcarsi ed evitando atteggiamenti da panico (si consideri che normalmente il fenomeno, dal momento del preavviso, non si sviluppa istantaneamente), per procedere poi autonomamente all'evacuazione dall'edificio.

A crollo avvenuto, se coinvolti e sotto le macerie, tentare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti, peggiorando la situazione.

Qualora non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiedere soccorso e collaborare attivamente con i soccorritori.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Ove non coinvolti verificare nella zona colpita la presenza di persone bloccate e/o ferite.

In caso affermativo tentare di prestare soccorso solo nel caso in cui si riscontrino sufficienti condizioni di sicurezza.

Nell'impossibilità o non opportunità di prestare soccorso, perché rischioso, abbandonare l'edificio con calma, evitando di trasmettere sollecitazioni alle parti crollate onde scongiurare ulteriori sommovimenti. Allontanarsi dunque dall'edificio verso il punto di raccolta, chiedendo l'intervento dei soccorritori, qualora non vi sia già provveduto.



## 11.6. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

A causa di un guasto o di un intervento umano inatteso, determinato da un qualunque motivo, potrebbe venire a mancare l'alimentazione elettrica al sistema d'illuminazione di una certa zona in assenza di luce naturale.

L'intero edificio, in quanto sede di lavoro, è corredato da un sistema di illuminazione di sicurezza in grado di assicurare sempre un livello minimo di luce negli ambienti e lungo le vie di esodo. In particolare se ne ravvisa la presenza in corrispondenza delle uscite.

Potrebbe tuttavia capitare che, in una o più zone, tale sistema d'illuminazione sia fuori uso o entri in crisi nell'occasione.

Al presentarsi della concomitanza delle predette circostanze è sempre opportuno, prima di intraprendere qualunque azione, aspettare qualche minuto nella speranza che si ripristinino le condizioni di normalità, così anche da permettere un adattamento degli occhi al buio. In caso contrario:

- tentare di segnalare telefonicamente la problematica in portineria (al numero di riferimento per le emergenze);
- in assenza totale d'illuminazione (buio assoluto), attendere l'arrivo dei soccorsi, dotati di una torcia elettrica od altra sorgente di luce;
- se esiste un minimo di illuminazione, proveniente ad es. dall'esterno od ottenuta mediante l'uso di una qualunque forma di sorgente luminosa, provare ad avviarsi verso la più prossima uscita, muovendosi con estrema prudenza (camminare lentamente, saggiando il pavimento con i piedi e tenendo in avanti le braccia per evitare ostacoli, prima di procedere).

Il *coordinatore della squadra* e/o altro suo componente, avvisato dall'addetto alle comunicazioni (che potrà pure intervenire direttamente), si porterà sul posto, munito della torcia elettrica in dotazione, fornendo assistenza per uscire dalla struttura.



## 11.7. SEGNALAZIONE TELEFONICA DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Qualora dovesse pervenire la segnalazione telefonica di stampo terroristico circa la presenza di un ordigno esplosivo occorre ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante, cercando di tenerlo in linea per il maggior tempo possibile, così da ricavare il massimo delle informazioni (vedere le due check-list riportate sotto).

Sarebbe auspicabile registrare la chiamata e/o provare a trascrivere, anche parzialmente, subito o immediatamente dopo la fine della conversazione, le parole esatte utilizzate dal chiamante.

Per quanto piuttosto difficili da ottenere direttamente, i dati d'interesse per gestire l'emergenza di che trattasi sono quelli di seguito riportati.

### **Informazioni inerenti l'ordigno**

- Quando esploderà la bomba.
- Dove è collocata.
- A che cosa assomiglia.
- Perché è stata posta la bomba.

Quantomeno si potrebbe cercare qualche indizio che consenta di avanzare qualche ipotesi sufficientemente attendibile.

Con riferimento al chiamante, l'*optimum* sarebbe conoscerne l'identità e la località da cui chiama. Utili indizi a tal fine sono di seguito riportati.

### **Informazioni per l'identificazione del chiamante**

- Sesso (maschio/femmina).
- Età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre).
- Accento (italiano/straniero).
- Inflessione dialettale.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- Tono di voce (rauco/squillante/forte/debole).
- Modo di parlare (veloce/normale/lento).
- Dizione (nasale/neutra/erre moscia).
- Somigliante a voci note (no/sì, ...).
- Intonazione (calma/emotiva/volgare).
- Eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci).
- Il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no).
- Data XXXX ora XXXX.
- Durata della chiamata.

Se possibile, occorre riferire le informazioni acquisite al coordinatore che ne darà subito comunicazione al *responsabile dell'emergenza*. Invece è bene cercare di limitare quanto più possibile la diffusione della notizia fra gli occupanti la struttura, al fine di evitare il rischio di situazioni di panico incontrollabile.

Nel caso d'indicazione generica, usare l'accortezza di non rimuovere borse, pacchi, contenitori e quant'altro d'incustodito si rinvenga all'interno e/o all'esterno dell'edificio.

La situazione verrà quindi gestita dal *responsabile* con eventuale apporto della squadra, valutando se, come e quando chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.



#### 11.8. MINACCIA (ARMATA) DA PARTE DI ESALTATO O TERRORISTA

Di seguito si prende in considerazione la situazione in cui uno squilibrato ovvero uno o più terroristi armati, mettano in atto minacce ed azioni offensive nei confronti degli occupanti la struttura.

Se la minaccia avviene all'interno dell'edificio, ma risulta circoscritta ad una determinata zona, il *responsabile dell'emergenza*, eventualmente consigliato dal *coordinatore*, valuterà l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale che si trova al di fuori di quella zona, non risultante direttamente esposto.

Nel caso in esame agli occupanti si suggerisce di attenersi ai seguenti principi comportamentali.

- Coloro che non si trovino nella zona in cui si manifesta la minaccia, magari perché la stessa si esplica all'esterno dell'edificio devono non abbandonare le proprie postazioni e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare al di fuori. Sarebbe prudente piuttosto porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori sviluppi. Tale raccomandazione vale anche qualora si abbia la certezza che sia in atto un'azione di contrasto da parte delle forze di Polizia.
- Le persone direttamente esposte all'azione degli attentatori devono:
  - restare al proprio posto e con la testa china;
  - mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere eventuali comportamenti squilibrati;
  - non creare capannelli, per evitare di offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
  - non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dagli attentatori;

eseguire qualsiasi azione e/o movimento con naturalezza e con calma: nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa far pensare ad una fuga o reazione di difesa.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



## 11.9. FUGA DI GAS

Alchè si dovesse percepisce nell'ambiente la presenza di gas infiammabile o sostanza allo stato gassoso comunque pericolosa (raccomandazione valida in particolare per il locale Mensa) occorre che qualcuno degli operatori:

- richieda immediatamente l'intervento della squadra di emergenza ed impedisca l'accesso al locale a chiunque non sia un addetto della stessa squadra;
- faccia uscire gli occupanti al di fuori dell'ambiente interessato (i quali, su disposizione del coordinatore ed, eventualmente, assieme ad altre persone dell'edificio, potranno successivamente essere fatti evacuare), raccomandando loro, durante l'abbandono, di tenere spenti eventuali utilizzatori elettrici ed elettronici ed evitare la produzione di qualunque tipo di scintilla o fiamma libera.

Allorché il coordinatore della squadra raggiungerà il luogo dell'evento, possibilmente con l'ausilio dell'addetto antincendio competente per la zona in esame, tenterà di:

- interromperne l'erogazione del gas, mediante intercettazione del suo percorso dal punto di fornitura al locale interessato, a monte dello stesso;
- disattivare l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro di zona;
- far aprire le finestre;

Nell'operare all'interno del locale interessato, respirare con calma e, se possibile, frapporre tra bocca/naso ed ambiente esterno un fazzoletto, preferibilmente umido.

Qualora non sia possibile arginare l'evento, egli dovrà richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.



## 11.10. MALORE O INFORTUNIO

Un'emergenza sanitaria consiste essenzialmente in uno stato di sofferenza, dovuto a malore od infortunio a carico di una o più persone (che, nel seguito, si indicherà genericamente come *infortunato/i*), siano essi lavoratori, studenti o avventori occasionali.

Un infortunio o malore può manifestarsi in condizioni ordinarie ovvero essere contestuale/consequenziale al manifestarsi di una delle emergenze elencate sopra.

In ogni caso occorre provvedere a *prestare soccorso* all'infortunato.

Prima di soffermarsi sugli adempimenti richiesti al generico "soccorritore" in un'evenienza del genere è opportuno chiarire la differenza tra *pronto soccorso* e *primo soccorso*.

**PRONTO SOCCORSO.** Costituisce l'intervento di emergenza da parte di personale sanitario competente in grado di effettuare una diagnosi di massima e prestare le prime cure. Esso si esplica sul posto in cui ha avuto luogo l'incidente, mediante strumentazione e prodotti (farmaci) nella loro immediata disponibilità. Potrà seguire il trasporto del soggetto malato/infortunato presso adeguata struttura sanitaria.

**PRIMO SOCCORSO.** Rappresenta un insieme di azioni semplici, orientate ad aiutare una o più persone in difficoltà (a seguito di eventi traumatici o all'insorgere di patologie improvvise). Tali operazioni possono venire effettuate da qualunque persona, anche non in possesso di specifiche nozioni di tipo sanitario, che, nei casi più seri, possono favorire il mantenimento delle funzioni vitali, in attesa dell'intervento dei soccorritori professionali. (\*)

---

(\*) **OBBLIGATORIETÀ DEL PRIMO SOCCORSO.** *In qualunque contesto e, per quanto d'interesse, in quello universitario, ciascun cittadino è chiamato alla "solidarietà sociale", qualora scorga una persona ferita o che evidenzi un malore tale da comprometterne l'autosufficienza o addirittura da determinarne la perdita di coscienza. Pertanto in una tale situazione dovrà essere prestato un primo soccorso all'infortunato. Occorre agire anche nel caso in cui si riscontri un pericolo immediato, ancor prima dell'infortunio (intervento di natura preventiva).*

*L'art. 54 del C.P. prescrive infatti che nel caso in cui vi sia un "pericolo attuale di grave danno alla persona", è auspicabile che il soccorritore, commisuratamente alle proprie competenze in ambito sanitario, metta in atto una sequenza di semplici azioni finalizzate a mantenere in vita l'infortunato, nel caso più grave ipotizzabile, ma anche semplicemente ad evitargli complicazioni.*

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/1 – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Essenzialmente, per assicurare un primo soccorso all'infortunato, occorre:

- stare vicino (nel rispetto del **principio di "prossimità"**), cercando di rassicurarlo e confortarlo e, nel contempo, di raccogliere dallo stesso eventuali messaggi inerenti modalità dell'evento e sintomi avvertiti;
- esaminarlo, ponendo particolare attenzione ad un'eventuale difficoltà o assenza respiratoria, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, evidenti fratture, etc.;
- in caso di posizione supina, in condizione d'incoscienza, assicurare che la base della lingua non ostruisca le vie aeree, a causa del suo rilasciamento sulla trachea. A tal fine esercitare una leggera pressione sulla fronte, mentre contemporaneamente viene sollevato il mento;
- favorire la respirazione, allentando la cravatta o foulard, slacciando il colletto della camicia, la cinta dei pantaloni o il reggiseno;
- coprirlo con coperta o cappotto, se la temperatura è relativamente bassa o, comunque, se manifesta brividi di freddo;
- esaminare il luogo ove egli giace, per rilevare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- sostenerlo e farlo sedere o sdraiare, purché sia chiaramente possibile spostarlo senza ulteriori conseguenze negative. A tal fine occorre che la persona sia in grado di muoversi senza che si manifesti particolare dolore o difficoltà, con solo un aiuto di modesta entità da parte del soccorritore;
- osservare l'evolversi del malore, così da poter riferire a chi subentrerà;
- in caso di persistenza della criticità, come meglio specificato di seguito, chiedere l'intervento di un'ambulanza;

---

*Chi fosse inadempiente ai suddetti doveri è passibile di accusa di "omissione di soccorso" ai sensi dell'art. 593 del codice penale.*

*D'altra parte, nell'ipotesi di conseguenze negative alla sua azione, il soccorritore risulterebbe tutelato dallo "stato di necessità", così come descritto nel succitato art. 54 del C.P.*

---

**Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi**

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- fornire ai soccorritori professionali che eventualmente dovessero intervenire informazioni circa la dinamica dell'infortunio e le prime cure praticate.

Nel prestare soccorso bisogna sempre attenersi alla regola base di NON NUOCERE a sé stessi ed agli altri. È pertanto indispensabile non essere precipitosi, ma riflettere prima di prendere iniziative.

In caso d'incidente causato da agenti pericolosi ancora in essere (vedasi ad esempio gas tossico, corrente elettrica, incendio), intervenire solo in condizioni di sicurezza, con l'adozione di opportuni accorgimenti e dispositivi di protezione. In particolare:

- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità dell'ambiente circostante per l'infortunato, per sé e gli altri lavoratori;
- per quanto possibile, se ancora persistenti, ridurre o eliminarne le cause: spegnere fuochi, aprire le finestre, interrompere l'erogazione di corrente elettrica, etc.;
- tentare di allontanare il soggetto infortunato dal luogo dell'incidente.

Chi effettua un intervento di primo soccorso è tenuto a svolgere le essenziali azioni di cui detto sopra (non c'è l'obbligo di fare ricorso a presidi sanitari o a determinate manovre "salvavita", nei casi di particolarità gravità). Tuttavia è auspicabile che, commisuratamente alla propria esperienza o ad una specifica formazione teorico-pratica, metta in atto delle azioni finalizzate ad evitare complicazioni. Egli potrà effettuare una semplice medicazione, nel caso più banale, ovvero effettuare delle operazioni mirate per un determinato tipo di malore o, ancora, adoperarsi per mantenere in vita l'infortunato, nel caso più grave ipotizzabile (ad es. effettuando una particolare manovra di emergenza come quella di Heimlich o la rianimazione cardio respiratoria o l'uso di un defibrillatore, se disponibile).

In assenza delle dovute cognizioni invece occorre evitare quelle operazioni, che si è tentati di effettuare per lenire le sofferenze dell'infortunato. In particolare non si deve:

- spostare una persona inanimata, specialmente se la sua posizione, evidentemente scomposta, può far immaginare la presenza di fratture ossee;
- ricomporre fratture e lussazioni;

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- tentar di far rinvenire con spruzzi d'acqua fredda o lievi percosse sul viso;
- praticare iniezioni o somministrare medicinali, salvo che per richiesta cosciente del soggetto o per certa conoscenza della sua patologia e dei farmaci normalmente assunti dal soggetto (sofferenti di cuore, diabetici);
- somministrare bevande ed, in particolar modo, alcolici;
- toccare le ustioni e/o rompere le bolle;
- togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo;
- effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate.

Nell'allegato 3 vengono fornite indicazioni pratiche cui attenersi per affrontare alcune delle più comuni forme di malore o gli infortuni più frequenti, facendo eventualmente ricorso a presidi sanitari contenuti nelle valigette di pronto soccorso.

Si illustrano adesso i passaggi da mettere in atto allorché una persona, all'interno dell'edificio o nelle sue pertinenze, venendosi a trovare in uno stato di sofferenza, abbia necessità di un aiuto.

L'infortunato, se in condizione di farlo, o altra persona che presta il proprio supporto, richiederà l'intervento della squadra di emergenza, tramite il numero di emergenza (quello della portineria). Seguirà la procedura prevista a seguito della segnalazione con la convocazione prioritariamente del *coordinatore* e poi di uno o più *addetti alla gestione dell'emergenza* (può essere anche lo stesso portiere ad intervenire).

Nell'attesa che essi sopraggiungano, una o più persone presenti, anche se non qualificate, dovranno fornire un primissimo soccorso all'infortunato.

Una volta sul posto, gli *A.G.E.* (possibilmente presente pure il *coordinatore*), *in qualità di addetti al primo soccorso*, si faranno carico dell'intervento di primo soccorso, cercando di riconoscere il tipo di problema in essere e classificando l'emergenza sanitaria, secondo la graduatoria riportata di seguito. Egli inoltre riferirà al *responsabile dell'emergenza* cosicché quest'ultimo possa seguire l'evolversi della situazione, favorendo l'attuazione delle determinazioni assunte.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Si possono distinguere essenzialmente tre casi, per ciascuno dei quali si procederà come di seguito descritto.

**Caso grave e/o urgente.** Si provvederà alla chiamata del 118<sup>(\*)</sup> o il numero unico per le emergenze (112), fornendo le necessarie informazioni sull'evento, sull'ubicazione del sito e sulla migliore via di accesso. In attesa dei soccorritori, saranno praticate le possibili misure di primo soccorso, assicurando all'infortunato una sorveglianza costante. Quindi è opportuno inviare una persona all'esterno per accogliere ed accompagnare il personale sanitario al luogo esatto ove si trova l'infortunato.

**Caso non grave, ma che comporta l'impossibilità di proseguire l'attività lavorativa e, al contempo, non permette di andar via autonomamente.**

Qualora le condizioni dell'infortunato siano tali da consentirgli di muoversi (magari con l'aiuto di un'altra persona) e non occorre un intervento sanitario urgente, verranno messe in atto le possibili misure di primo soccorso e ci si adopererà affinché egli possa andar via, secondo le indicazioni da lui fornite. Ad esempio potrà chiedere di contattare una persona che possa venire a prelevarlo. Penserà lo stesso infortunato, in un secondo momento, a sottoporsi ai necessari trattamenti sanitari.

**Caso lieve, che non richiede il ricorso alla struttura ospedaliera.** Con le sole

---

<sup>(\*)</sup> **CHIAMATA AL SERVIZIO DI SOCCORSO PUBBLICO.** Il problema della disponibilità di un'unità di soccorso, che risponda ad una chiamata in ogni momento del giorno e della notte, è stato largamente risolto con l'istituzione del 118. La telefonata è gratuita (il cellulare funziona anche se la scheda prepagata è esaurita) e viene sempre registrata. Risponde un operatore del SUEM (Servizio Urgenza Emergenza Medica), che dispone di una centrale operativa provinciale in collegamento diretto con tutte le ASL della provincia e con le basi autoambulanza degli ospedali e delle altre associazioni di volontariato (Croce Rossa, Pubbliche assistenze).

Il SUEM, una volta ricevuta la telefonata, attiva il mezzo di soccorso più idoneo e vicino. In ogni caso, se l'A.P.S. è incerto su come affrontare l'emergenza, il SUEM gli può fornire immediatamente informazioni accurate; seguire tali indicazioni significa anche condividere le responsabilità del soccorso con una struttura competente. È importante fornire con calma le informazioni richieste dall'operatore del SUEM: luogo (ubicazione della struttura), evento (infortunio o malore, dinamica dell'infortunio), condizioni degli infortunati (incastrati, coscienti, parlano, si muovono, respirano, sono presenti evidenti ferite, ustioni, etc.). Fornire informazioni esatte permette all'operatore del SUEM di decidere la modalità di intervento da adottare: un immediato soccorso pre-ospedaliero oppure un trasporto in ospedale in tempi brevi. L'ambulanza può anche essere richiesta per un trasporto non urgente, ma più appropriato rispetto all'auto, come ad esempio in caso di sospetta frattura all'arto inferiore in un adulto. In ogni caso si deve ricorrere al 118, solo nei casi di effettiva necessità, onde evitare un inutile spreco di risorse. Nel caso di trasporto in ospedale, sia con ambulanza sia con auto, è opportuno che l'addetto che ha prestato il primo soccorso accompagni l'infortunato per poter fornire informazioni sulla dinamica dell'infortunio o sull'agente nocivo responsabile della lesione o dell'intossicazione (in questo caso consegnando la relativa scheda di sicurezza), ovvero delle eventuali patologie eventualmente conosciute di cui è affetta la persona accompagnata.



misure di primo soccorso l'infortunato sarà messo in grado di riprendersi e proseguire la propria attività lavorativa ovvero lasciare autonomamente la struttura, per andare a sottoporsi ad eventuali accertamenti od ulteriori cure.

Qualora s'intenda avvalersi dei presidi sanitari disponibili, occorre che, mentre uno o due componenti della squadra sta vicino all'infortunato, un altro provveda a prelevare la valigetta più vicina e portarla in prossimità dello stesso.

Il responsabile, in caso d'infortunio, informerà, oltre che il Datore di Lavoro nei modi consueti e richiesti dalla normativa vigente, anche il RSPP. Successivamente effettuerà la richiesta alla struttura competente affinché si proceda alla ricostituzione di eventuali prodotti prelevati dalla valigetta di pronto soccorso.



## 12. PIANO DI EVACUAZIONE

Quello in argomento è un “piano nel piano” il cui **obiettivo** è fornire le opportune prescrizioni finalizzate all’esodo degli occupanti verso le uscite di sicurezza e quindi all’esterno dell’edificio sino al punto di raccolta più vicino; tutto ciò, percorrendo le vie di esodo in maniera ordinata senza correre particolari rischi.

L’aspetto dell’evacuazione viene affrontato per i due edifici principali (corpi A e B).

Per la Mensa e la Palestra, dove peraltro la presenza di persone è limitata ad intervalli temporali piuttosto limitati, l’evacuazione può avvenire spontaneamente, viste le dimensioni ridotte e l’affollamento contenuto.

Prima di soffermarsi sulla procedura da adottare per l’attuazione del piano, è bene mettere in evidenza che l’eventuale evacuazione dovrà riguardare tutti gli occupanti l’edificio, compreso il personale di imprese esterne presenti occasionalmente (ad es. quelle che svolgono attività di manutenzione straordinaria) o a cadenza regolare, con maggiore o minore frequenza (ad es. imprese che assicurano servizi di pulizia, forniture, etc.).

In considerazione di quanto sopra, tutti gli operatori esterni che accedono alla struttura per effettuare interventi di varia natura, devono preliminarmente accreditarsi presso la *reception*, fornendo informazioni in merito all’attività che si apprestano a svolgere e mantenendo aggiornati gli operatori di turno alla postazione di presidio circa i loro spostamenti nella struttura. In caso di necessità di evacuazione sarà così possibile tener conto della loro presenza e provvedere a mettere in salvo anche loro.

Rispetto agli operatori dell’impresa, il ruolo di *preposto* viene svolto dal capocantiere.

Allorché sia in atto un’emergenza che non si riesce a tenere sotto controllo, chi svolge funzione di *coordinatore* (l’addetto alla *reception* al di fuori dell’orario lavorativo) relazionerà al responsabile ed, in caso di suo benestare, darà corso all’evacuazione (parziale o generale).

Si prende di seguito in esame il caso in cui, a seguito d’insuccesso della procedura finalizzata al contrasto della situazione di emergenza, lo sgombero degli ambienti sia

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



ordinato e gestito dalla squadra di emergenza.

Il *responsabile*, consultato il *coordinatore*, darà l'ordine di evacuazione (parziale o generale) dell'edificio secondo il piano prestabilito (sarà il secondo a prendere in prima persona la decisione, in assenza del responsabile).

Presa la decisione di procedere all'evacuazione dell'edificio, appena possibile ed in condizioni di sicurezza, il *responsabile dell'emergenza* o chi per lui si occuperà di darne comunicazione al responsabile del SPPR.

Salvo il caso di evacuazione autonoma, sarà il *coordinatore* a stabilire la strategia d'intervento sulla base della situazione contingente (tipologia di emergenza ed estensione della zona interessata, effettivo affollamento dei vari ambienti, eventuale presenza di persone estranee al contesto, particolari condizioni che possano ostacolare l'esodo, etc.).

Egli coinvolgerà quegli *addetti* che riterrà più opportuno, chiedendo loro di distribuirsi sul campo nella maniera che valuterà più conveniente.

Qualora l'evacuazione riguarderà più zone il *coordinatore* stabilirà l'attuazione di un intervento simultaneo o sequenziale, procedendo dall'una all'altra, secondo un opportuno criterio.

Nel caso di ambienti ad uso collettivo con la presenza di un preposto, quest'ultimo è chiamato a fornire il proprio contributo.

Il *coordinatore* ed eventuali altri addetti della squadra (dallo stesso individuati e chiamati ad intervenire), se occorre procedere all'evacuazione completa o parziale di più corpi, muniti di megafoni, percorreranno ciascuno la zona assegnata, invitando gli occupanti ad abbandonare i locali e portarsi all'esterno dell'edificio. Saranno impegnati ulteriori *addetti* di supporto che seguiranno ad una certa distanza i colleghi che emanano l'ordine di evacuazione con i compiti di seguito riportati:

- vigilare affinché le persone abbandonino i locali ordinatamente, così da evitare situazioni di calca ed ingorghi, inducendo alla calma e prestando particolare



attenzione ad eventuali persone bisognose di assistenza (per limitate capacità motorie o perché abbiano accusato qualche forma di malore);

- convogliare il flusso verso le uscite di sicurezza, lungo i percorsi di esodo prestabiliti;
- accodarsi al flusso, verificando che si svolga regolarmente lungo il percorso prestabilito;
- se possibile rimuovere eventuali ostacoli presenti lungo il percorso;
- nel caso di interdizione di una via di esodo, individuarne una alternativa, dirottando su quest'ultima il flusso;
- per quanto possibile (magari una volta fuori) impedire l'ingresso di altre persone nello stabile;
- sgombrare i percorsi di esodo da eventuali ostacoli al passaggio delle persone;
- raggiunte le uscite di sicurezza, invitare gli occupanti ad abbandonare l'edificio ordinatamente e con calma e a non sostare sulle soglie o nelle immediate vicinanze;
- convogliare il flusso verso l'area di raccolta (o l'esterno del complesso nel caso dell'aula decentrata).

Le unità di personale esterne della squadra di emergenza resteranno a disposizione del *coordinatore*, che potrà chiedere loro di supportare gli altri componenti della stessa impegnati nelle operazioni (soprattutto laddove sono presenti aule) ovvero contribuire al regolare flusso verso l'esterno, aprendo determinate porte o rimuovendo certi ostacoli.

Il *coordinatore* cercherà riscontro da parte degli *A.G.E.* impegnati nella gestione delle operazioni di sfollamento circa l'avvenuta conclusione delle operazioni all'interno delle parti dell'edificio interessate, di cui darà conto al responsabile della Sezione ed al *responsabile dell'emergenza* (se raggiungibili).

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Dopodiché raggiungerà gli sfollati presso le aree di raccolta.

Ivi, con la collaborazione di tutti coloro che occupavano la struttura, si procederà, per quanto possibile, ad una verifica della presenza di tutte le persone che al momento dell'emergenza operavano a vario titolo al suo interno, individuando eventuali dispersi e/o feriti, bisognosi di assistenza.

Nel frattempo il *responsabile dell'emergenza*, sentito il RSPP, prenderà una decisione sul da farsi.

Precisamente, potrà stabilire che, venuta meno la fonte di pericolo, le persone evacuate (o parte di esse) rientrino nell'edificio.

In caso contrario, a meno di circostanze che rendano sconsigliabile allontanarsi dal punto di confluenza, disporrà che la gente vada pure via.

Se invece vi fossero condizioni ostative, gli evacuati verranno fatti permanere laddove confluirono, attendendo l'intervento dei soccorritori esterni.



### PRESCRIZIONI VALIDE IN CASO DI EVACUAZIONE

Per quanto tale indicazione non rientra strettamente tra quelle “strategiche”, va espresso l’auspicio che durante le operazioni volte ad abbandonare l’edificio, ciascuno, per quanto possibile, mantenga la calma ed un comportamento ispirato a principi di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Ciò vale in particolare nel caso di persone che, pur non essendo propriamente disabili, hanno bisogno in quel determinato momento di assistenza.

Durante lo sfollamento di emergenza, per quanto possibile, il personale deve attenersi alle seguenti prescrizioni.

- Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, video-terminali ed attrezzature).
- Lasciare la propria stanza, chiudendo la porta.
- Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, senza creare allarmismi o confusione e senza correre.
- Procedere verso la più vicina uscita di sicurezza, seguendo la segnaletica di salvataggio (scritte bianche su fondo verde).
- Utilizzare unicamente le scale (non ricorrere mai agli ascensori).
- Mantenere un comportamento ispirato a principi di solidarietà, civismo e collaborazione, intervenendo, possibilmente, laddove si dovessero determinare situazioni critiche, dovute a condizioni di panico.
- Una volta fuori dall’edificio, convergere verso il punto di raccolta, indicato dalla presenza di apposito cartello. Attendere quindi indicazioni da parte del personale della squadra di emergenza, fornendo eventualmente il proprio contributo per agevolare l’opera di verifica dei presenti ed individuazione di eventuali dispersi e/o feriti, bisognosi di assistenza.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- Qualora vi siano persone presenti occasionalmente, fornire loro supporto nell'individuazione dei percorsi di esodo e, se lo si ritiene opportuno, riportare loro delle prescrizioni valide in caso di evacuazione.

Durante l'evacuazione (spontanea o a seguito di preciso ordine, secondo le modalità descritte) **in presenza di un incendio**, con fumo e/o fiamme, occorre rispettare le ulteriori seguenti regole.

- Prima di aprire una porta, accertarsi che la sua temperatura non sia eccessivamente elevata (avvicinare la mano con cautela alla maniglia), ovvero che non penetri del fumo attraverso le fessure tra il telaio e la stessa porta. In caso contrario evitare di aprirla: è probabile, infatti, che vi sia il divampare di fiamme dall'altra parte; piuttosto provare ad individuare una diversa uscita che immetta sulla stessa via di esodo o su di un'altra.

Qualora non esista tale alternativa

- lasciare l'infisso completamente chiuso, magari mantenendo umido il lato interno (si tenga presente che una buona porta in legno massiccio offre riparo dall'incendio per almeno trenta minuti);
- cercare d'impedire l'ingresso di fumo, magari applicando panni bagnati in corrispondenza degli interstizi fra l'infisso ed il telaio o il pavimento;
- tentare di far rilevare la propria presenza ai soccorritori oltre che telefonicamente, attraverso le finestre o con altri metodi che dovessero escogitarsi;
- resistere quanto più possibile, nella speranza che si possa uscire dallo spazio confinato entro cui ci si trova per un mutare delle condizioni all'esterno, magari a seguito dell'intervento dei VV.F.;
- allorché l'ambiente inizia ad essere invaso da fumo e/o fiamme, sarebbe bene spogliarsi degli indumenti in tessuto acrilico o sintetico (nylon, poliestere, etc.), eventualmente indossati e proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Viceversa, se la porta non è eccessivamente calda, tentare l'evacuazione, aprendola lentamente per evitare di essere investiti da eccessivo calore o fumo; nel caso l'apertura sia verso l'interno, prevedere la possibilità che possa spalancarsi con violenza per effetto della pressione esercitata dai gas di combustione; pertanto tenere poggiato un piede per bloccarla al bisogno.

- Soprattutto in caso di difficoltà respiratorie, camminare chini e, se disponibili, proteggere naso e bocca con un fazzoletto (in cotone e non in fibra sintetica) o con una mascherina, possibilmente bagnati. Tale postura è raccomandata in considerazione del fatto che, tanto il fumo, quanto l'aria calda tendono a portarsi negli strati medio-alti delle zone interessate.
- Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, etc.) attorno alla testa, in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.
- In caso di scarsa visibilità, spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento e tentando di verificare, prima di procedere, la presenza di ostacoli; preferibilmente avanzare, mantenendosi in contatto con le pareti.
- Chiudere le porte, in particolare quelle tagliafuoco, dietro il proprio passaggio, dopo essersi accertati che non vi sia qualcuno che segue a breve distanza (si realizzerà così la compartimentazione prevista nella strategia antincendio e si eviterà che l'incendio venga alimentato da correnti d'aria).
- Evitare di cercare rifugio ai piani superiori (il fumo va verso l'alto).
- Qualora il percorso di evacuazione prefissato ed indicato dalla cartellonistica, fosse impedito da fiamme e fumo, cercare vie di esodo alternative da seguire verso le uscite di sicurezza, con l'eventuale ausilio degli *addetti della squadra*, se presenti.
- Nel caso in cui fiamme, fumo, forte calore e pericolo di crolli rendessero impossibile o sconsigliabile proseguire, tentare di rifugiarsi in una stanza accessibile (possibilmente con presenza di acqua, come un bagno, e con finestre affacciate all'esterno).

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sprr@unict.it](mailto:sprr@unict.it)



## **ALLEGATI AL PIANO.**

1. Misure di prevenzione incendi e per un'agevole ed efficace evacuazione.
2. Caratteristiche ed istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori.
3. Misure di primo soccorso per determinate situazioni ipotizzabili nel generico ambiente lavorativo.
4. Segnaletica di emergenza.
5. Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza.
6. Schemi procedurali per prevenzione e gestione dell'emergenza.
7. Planimetrie di emergenza



### **Allegato 1 – Misure di prevenzione incendi e per un’agevole ed efficace evacuazione**

Il servizio *antincendio* è chiamato ad indurre gli occupanti all’attuazione delle misure di prevenzione incendi e per un’agevole evacuazione in caso di particolari situazioni di emergenza che la rendano consigliabile. Gli *addetti antincendio* che lo costituiscono hanno anche il dovere di denunciare al *responsabile dell’emergenza* il mancato rispetto delle stesse misure, alcune delle quali sono riportate di seguito, a titolo esemplificativo.

- Evitare di fumare in tutte le aree di lavoro al chiuso.
- Svolgere tutte le operazioni che prevedono l’uso di fiamme libere o che possono comportare la produzione di scintille solo a seguito di autorizzazione del Responsabile del SPPR, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d’intervento e il responsabile esecutivo.
- Verificare continuamente e con attenzione l’integrità dell’isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici portatili prima del loro utilizzo, badando che essi non siano posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Riporre il materiale cartaceo presente nella struttura, eccetto che in brevi fasi transitorie, entro armadi, da tenere chiusi.
- Evitare l’effettuazione di operazioni le cui conseguenze siano l’inaccessibilità (totale o parziale) ai mezzi manuali di spegnimento (estintori, idranti).
- Non ostruire, anche solo parzialmente, le vie di esodo e le uscite di sicurezza le cui porte non devono essere chiuse a chiave.
- Prestare attenzione alle tavole per l’emergenza, memorizzando le vie di esodo più prossime ed i più vicini presidi antincendio, da adoperare in caso di emergenza (estintori in particolare) e cercando riscontro anche nella segnaletica di sicurezza, rappresentata dai cosiddetti “cartelli di salvataggio” di colore bianco su fondo verde e quelli indicanti le attrezzature antincendio con pittogrammi in bianco su fondo rosso (vedere allegato 4).

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Gli *addetti* di che trattasi devono farsi da portavoce di quest'ultima raccomandazione nei confronti di eventuali avventori occasionali.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### ***Allegato 2 – Caratteristiche ed istruzioni sintetiche per l'uso degli estintori***

Gli estintori normalmente presenti nelle strutture universitarie sono del tipo portatile, contenenti uno dei due seguenti agenti estinguenti:

- sostanza in forma di polvere dielettrica;
- anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) stoccata in fase liquida ma che poi, una volta erogata, passa in fase gassosa, a spese del calore della sostanza con cui viene a contatto.

Entrambi possono essere utilizzati per incendi di solidi (anche sotto tensione elettrica), liquidi e gas.

Quelli ad anidride carbonica risultano più efficaci per incendi di materiale solido e presentano il vantaggio di non lasciare residui. In compenso però comportano qualche rischio di congelamento per l'operatore, se non opportunamente impiegati, come meglio precisato di seguito.

Il tentativo di spegnimento andrà effettuato solo nel caso in cui vi sia la possibilità di assicurarsi alle spalle una via di fuga e, preferibilmente, con l'assistenza di almeno un'altra persona.

Sussistendo tali condizioni, procedere come schematicamente descritto di seguito.

- Impugnare l'estintore mediante l'apposita maniglia di sostegno.
- Togliere la spina di sicurezza, tirando l'anello vicino all'impugnatura.
- Portarsi a sufficiente distanza dal fuoco.
- Con l'altra mano impugnare la manichetta erogatrice, puntando il focolare.
- Tenendo in posizione verticale l'estintore, premere a fondo la leva di comando posta sulla maniglia di sostegno.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



Per gli estintori a CO<sub>2</sub>, caratterizzati dall'estremità della manichetta erogatrice a forma di cono, occorre adottare gli ulteriori seguenti accorgimenti.

- Nell'afferrare la manichetta per dirigere poi il flusso verso il focolare, fare molta attenzione affinché la mano utilizzata, o parte di essa, non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento.
- Fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale.
- Dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale, chiudendo le aperture.

Occorre dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due, ciascuno con un estintore, disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme a formare un angolo massimo di 90°.

Si raccomanda di non rivolgere mai il getto di un estintore contro persone, anche se avvolte da fiamme. Tale prescrizione diventa tassativa con riferimento ad uno ad anidride carbonica; essa infatti, uscendo dall'estintore, produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento..



### **Allegato 3 – Misure di primo soccorso per specifici casi**

Di seguito sono fornite delle informazioni utili per l'effettuazione di un intervento di primo soccorso di tipo medicale per le più comuni emergenze sanitarie.

In taluni casi risultano utili alcuni dei presidi contenuti nella valigetta di pronto soccorso, il cui contenuto minimo è quello indicato all'allegato 1 del D.M. 388/03 e di seguito riportato.

- 5 Paia di guanti sterili
- 1 Mascherina con visiera paraschizzi
- 1 Flacone di soluzione disinfettante a base di iodopovidone al 10% da 1 l
- 3 Flaconi di soluzione fisiologica (sodio-cloruro 0,9%) da 500 ml
- 10 Compresse di garza sterile (10×10) cm in buste singole
- 2 Compresse di garza sterile (18×40) cm in buste singole
- 2 Teli sterili monouso (40×60) cm DIN 13152-BR
- 2 Pinzette da medicazione sterili monouso
- 1 Confezione di rete elastica di misura media
- 1 Confezione di cotone idrofilo
- 2 Confezioni di cerotti assortiti (varie forme e misure) pronti all'uso
- 2 Rocchetti di cerotto adesivo alto 2,5 cm
- 1 Paio forbici (preferibilmente del tipo tagliabendaggi 14,5 cm DIN)
- 3 Lacci emostatici
- 2 Confezioni di ghiaccio pronto all'uso (istantaneo) monouso
- 2 Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 Termometro clinico CE
- 1 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Si tenga presente che, nel momento in cui si decide di effettuare un intervento che comporti un contatto con l'infortunato (a maggior ragione in presenza di liquidi biologici), occorre indossare i guanti contenuti nella valigetta di cui sopra.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/l – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



### **Ferite**

Detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone, lavare con soluzione fisiologica sterile o acqua ossigenata l'interno della ferita (utilizzare bende sterili e mai ovatta), cercare di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc.) visibili e liberi (non schegge o corpi ritenuti), disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con opportuno prodotto (es. mercurocromo al 2%), coprire la ferita con una o più bende sterili e avvolgere con nastro di garza.

Nel caso di ferita profonda ad un'estremità che causa emorragia, far assumere la posizione supina all'infermo, sollevare l'arto e fasciare con bendaggio compressivo; se l'emorragia non si arresta applicare un laccio emostatico, tubo di gomma, bretelle, etc. al di sopra della fonte emorragica, in direzione del cuore.

### **Epistassi**

Nel caso di perdita di sangue dal naso (epistassi) far sedere il soggetto con la testa reclinata in avanti, farlo respirare con la bocca e applicargli impacchi freddi sulla fronte o dietro la nuca. Non fargli soffiare il naso.

### **Contusioni**

Le contusioni più gravi, che comportano un pericolo consistente, si indicano col termine di commozioni:

- commozione cerebrale; si manifesta con perdita della conoscenza, pallore, rilassamento muscolare e respirazione debole;
- commozione toracica; si manifesta con dolori acuti al petto, difficoltà di respiro ed espettorato sanguigno;
- commozione addominale; si manifesta con pallore, sudore freddo, difficoltà nella respirazione.

In tutti questi casi far distendere l'infortunato e applicare impacchi freddi con ghiaccio.

### **Strappi muscolari, contusioni, distorsioni, lussazioni, fratture**

In tutti gli eventi traumatici a carico dell'apparato muscolo-scheletrico è importante effettuare subito impacchi freddi.

Allorché la parte colpita appare deformata, gonfia, di tinta bluastra e se viene accertato un dolore molto vivo quando si tenta di muoverla è probabile che vi sia stata una frattura.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



In tal caso mantenere l'arto infortunato immobilizzato e non tentare mai di far rientrare il frammento osseo.

Se l'infortunato dovesse svenire, si consiglia di somministrargli, quando rinviene, bevande eccitanti, come tè e caffè.

### **Soffocameto**

In caso di ostruzione delle prime vie aeree, nell'ipotesi in cui l'infortunato sia cosciente, effettuare un primo tentativo di soccorso, facendolo tossire e dando 4-5 colpi sulla schiena, fra le spalle con la vittima leggermente piegata in avanti.

Se ciò non fosse sufficiente, procedere con la manovra di Heimlich che prevede la sequenza di seguito riportata.

- Posizionandosi alle spalle dell'infortunato, passare le braccia sotto le sue ascelle.
- Stringere a livello dello stomaco una mano a pugno ed afferrare la stessa con l'altra mano.
- Esercitare 5-6 brusche compressioni verso di sé, dal basso verso l'alto.

### **Svenimento**

In caso di temporanea perdita dei sensi:

- posizionare la vittima in posizione supina;
- allentare gli indumenti stretti;
- sollevare gli arti inferiori, se non si sospettano traumi alla colonna vertebrale;
- eventualmente coprire il soggetto con una coperta;
- alla ripresa della coscienza, tranquillizzare la persona;
- NON sollevare la persona svenuta in posizione eretta o seduta;
- NON cercare di rianimare la vittima, schiaffeggiandola o dandole bevande;
- quando la vittima ha ripreso i sensi;
- alla ripresa della coscienza:
  - NON metterla subito in posizione eretta, ma mantenerla supina per alcuni minuti, facendola in seguito sollevare gradualmente;
  - NON somministrare alcolici

### **Presenza di corpo estraneo in un occhio**

---

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



In caso di fastidio ad un occhio provocato da corpo estraneo, non strofinare l'occhio colpito, ma tenerlo chiuso; molte volte le lacrime asportano il corpo estraneo.

Se ciò non avviene ed il problema è localizzato sotto la palpebra inferiore, abbassarla ed asportare il corpo estraneo con la punta di un fazzoletto pulito.



### **Folgorazione**

In caso di folgorazione è necessario:

- interrompere immediatamente la corrente (agendo sull'interruttore generale del quadro di zona);
- se ancora a contatto, allontanare la vittima dalla sorgente di energia elettrica, servendosi di un bastone o di una scopa (comunque di un attrezzo isolante), evitando cioè di toccare direttamente il folgorato per non essere a propria volta interessati dalla scarica.

### **Bruciature e ustioni**

Nelle ustioni di ridotta entità mettere immediatamente la parte colpita sotto l'acqua fredda corrente per raffreddarla e per lavarla e non applicare pomate o altro.

Nelle ustioni più gravi occorre:

- NON usare estintori per spegnere le fiamme sul soggetto;
- rimuovere, se non aderenti alla pelle, oggetti metallici (orologio, catenine, occhiali, etc.) e gli indumenti che bruciano;
- raffreddare la parte interessata con impacchi di acqua fredda;
- NON toccare la zona ustionata, né far scoppiare le vesciche;
- NON applicare pomate od altro,
- se possibile, far bere all'infortunato 2/3 bicchieri d'acqua.

### **Incendio dei vestiti**

L'infortunato corre, oltre al rischio di bruciature ed ustioni, anche quello d'intossicazione o di asfissia a seguito dell'inalazione dei fumi che si producono. Chiamare aiuto e farsi portare una coperta antincendio. Se non c'è una doccia di emergenza ovvero la stessa non è vicina, disporre rapidamente l'infortunato prono sul pavimento ed estinguere il fuoco con una coperta o con l'aiuto di abiti pesanti.

### **Dolore intenso al petto (sospetto infarto)**

In caso di sospetto infarto richiedere l'intervento urgente del medico o del servizio di pronto soccorso e:

- controllare le funzioni vitali (battito cardiaco, respirazione);
- allontanare le persone rendendo l'ambiente tranquillo;
- liberare l'infortunato da indumenti troppo stretti (cravatta, cintura, reggiseno);
- in attesa dell'intervento è importante non abbandonare la persona coinvolta, anche se incosciente, ed assisterla psicologicamente.

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



#### Allegato 4 – Segnaletica di emergenza

Si riportano di seguito i pittogrammi relativi ai cartelli di salvataggio (in bianco su fondo verde) e quelli inerenti i presidi antincendio (in bianco su sfondo rosso).

<u>SEGNALI DI SALVATAGGIO</u>	<u>SEGNALI ANTINCENDIO</u>
  Indicazioni per la più vicina uscita di sicurezza	 Estintore
  Uscita di sicurezza	 Lancia antincendio (idrante UNI 45 o naspo)
 Punto di raccolta	 Lancia antincendio (idrante UNI 45 o naspo)
 Cassetta di primo soccorso	 Corredo per idrante a colonna UNI 70
  Indicazione presidio di primo soccorso	  Indicazione presidio antincendio
	 Cartello a norma UNI 10779 per attacco mandata per autopompa
	 Pulsante di segnalazione incendio
	 Pulsante sgancio interruttore elettrico generale



**Allegato 5 – Numeri telefonici ed avvertenze per chiamate di emergenza**

<b>PORTINERIA</b>	<b>095 2338627</b>
<b>Numero unico per le emergenze</b> <i>(per la richiesta d'intervento delle forze dell'ordine e/o dei soccorritori professionali)</i>	<b>112</b>
Comando dei Vigili Urbani	095 531 333
Acquedotto (SIDRA)	800 650 640
Elettricità (E-Distribuzione)	803500
Gas (ASEG)	095 345 114
S.P.P.R. dell'Università	095 730 78 65
Ufficio tecnico dell'Università	095 730 78 59/60

Nel caso di richiesta di soccorso esterno, mantenendo il più possibile la calma, parlando lentamente e scandendo le parole, occorre comunicare all'interlocutore i seguenti dati/informazioni:

- nome, cognome, ente di appartenenza, recapito telefonico (anche cellulare);
- motivo della chiamata (ad esempio per un incendio);
- identificazione ed ubicazione dell'edificio interessato dall'emergenza: Villa San Saverio, sede della Scuola Superiore Università di Catania, sita in Catania in via Valdisavoia, 9;
- l'eventuale presenza di persone infortunate o intrappolate;
- la natura dell'emergenza (ad esempio incendio, esplosione etc.);

---

Servizio di **P**revenzione e **P**rotezione dai **R**ischi

Via San Nullo, 5/I – 95123 Catania – tel. 095 7307865 – e-mail [sppr@unict.it](mailto:sppr@unict.it)



- la tipologia degli ambienti con relativa destinazione d'uso, ricadenti nell'area interessata dall'emergenza (ad esempio ufficio, deposito, aula, etc.);
- la presenza di personale ferito, intossicato, o intrappolato in aree non raggiungibili;
- il livello di intervento operato dal personale interno alla struttura;
- il livello di collaborazione che potrà essere fornito ai VV.F. dal personale interno incaricato della gestione delle emergenze;
- nel caso d'incendio, ai VV.F. comunicare anche il numero di pratica (**13576**).

Alla conclusione della comunicazione verbale sarà necessario accertarsi che l'interlocutore abbia chiaramente compreso e trascritto i dati del messaggio, chiedendo di ripeterli. Nel caso in cui ci si renda conto di qualche errore fra i dati acquisiti, ripetere una seconda volta le informazioni non correttamente registrate.



**Allegato 6 – Descrizione schematica adempimenti in capo alle figure coinvolte nella prevenzione incendi, gestione dell'emergenza ed evacuazione ed a tutti gli occupanti dell'edificio**

<p><b>CONDIZIONI ORDINARIE</b></p>	<p><u>OCCUPANTI GENERICI</u> Rispettare e far rispettare le prescrizioni per il contenimento del rischio d'incendio e le raccomandazioni per una semplice e sicura evacuazione (allegato 1).</p> <p><u>PERSONALE IMPRESE ESTERNE</u> Oltre a quanto valido per i generici occupanti, prima d'introdursi nell'edificio accreditarsi con l'addetto alla <i>reception</i> e nel corso della giornata mantenerlo informato circa i propri spostamenti.</p>		<p><u>COORDINATORE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Vigilare, nel corso della propria giornata lavorativa sul rispetto delle prescrizioni di prevenzione incendi e delle misure per un'efficiente evacuazione, riprendendo il trasgressore e/o segnalando le criticità al responsabile della struttura.</li> <li>- Ripassare periodicamente questo PGE, con particolare riferimento alle planimetrie allegate. Esse contengono indicazioni sulle vie di esodo, i presidi antincendio, l'ubicazione dei quadri elettrici di zona, dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica</li> <li>- Presiedere alla verifica periodica della funzionalità del sistema di rivelazione incendi da parte della Ditta che cura la manutenzione degli impianti antincendio. Sarà così possibile richiamare alla mente la procedura per la gestione della CRI.</li> <li>- Segnalare al referente dell'Unità operativa per la sicurezza dell'Area tecnica mancanza, anomalia, danneggiamento o malfunzionamento di un presidio antincendio o carenze in un presidio di primo soccorso.</li> </ul>	<p><u>A.G.E.</u> Come ai primi due punti delle prescrizioni fornite per il coordinatore</p>	
<p><b>GENERICA EMERGENZA</b></p>	<p><u>CHI RISCONTRA L'EVENTO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalare l'evento all'addetto alla <i>reception</i> di persona o telefonicamente al numero indicato sulle tavole per l'emergenza.</li> <li>- Nell'impossibilità di contattare l'addetto alla <i>reception</i>, chiedere</li> </ul>	<p><u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u></p> <p><b>ORARIO LAVORATIVO</b> Al ricevimento della segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere all'interlocutore le informazioni utili alla gestione dell'emergenza;</li> <li>- tentare di rintracciare telefonicamente il coordinatore cui riferire e da cui ricevere disposizioni;</li> </ul>	<p><u>COORDINATORE / A.G.E.</u></p> <p>In <b>presenza di dipendenti universitari</b>, coordinatore ed addetti di supporto (vice ed altri eventualmente convocati dal primo), in seguito alla chiamata da parte dell'addetto alla <i>reception</i>, dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisire le informazioni dallo stesso;</li> <li>- raggiungere la scena dell'evento, assumendo la gestione dell'emergenza;</li> <li>- in caso di rientro dell'emergenza:</li> </ul>	<p><u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di emergenza non rientrata: <ul style="list-style-type: none"> <li>• autorizzare un'eventuale evacuazione;</li> <li>• autorizzare o disporre la</li> </ul> </li> </ul>	



	<p>l'intervento del più appropriato servizio di soccorso esterno (recapiti telefonici in allegato 5).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso d'irreperibilità, provare con altri addetti della squadra che si ritenga più opportuno interessare, in relazione a tipologia e localizzazione dell'emergenza;</li> <li>- nell'impossibilità di contattare alcun componente della squadra di emergenza, cercare riscontro a quanto segnalato; se occorre, anche personalmente;</li> <li>- consultare il responsabile dell'emergenza;</li> <li>- se necessario, chiedere autonomamente l'intervento del più appropriato servizio di soccorso esterno (recapiti telefonici in allegato 5).</li> </ul> <p><b>ORARIO EXTRA-LAVORATIVO</b></p> <p>Al ricevimento della segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere all'interlocutore le informazioni utili alla gestione dell'emergenza;</li> <li>- tentare di rintracciare telefonicamente gli addetti (studenti) della squadra d'emergenza presenti in orario extra-lavorativo cui riferire;</li> <li>- in caso d'irreperibilità, intervenire personalmente nell'azione di contrasto;</li> <li>- se necessario, chiedere l'intervento del più appropriato servizio di soccorso esterno (recapiti telefonici in allegato 5).</li> </ul> <p><u>EVENTUALI ALTRE FIGURE DI SUPPORTO</u></p> <p>Su disposizione del coordinatore, provvedere all'intercettazione dell'erogazione di energia elettrica, gas ed acqua.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicare il cessato allarme al responsabile ed al resto della squadra (se preallertata dal sistema di rivelazione);</li> <li>• verificare l'esistenza delle condizioni per riprendere le attività, quindi dare disposizioni in tal senso.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso d'insuccesso dell'intervento:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvedere ad intercettare l'erogazione di acqua, luce e gas, almeno per la parte dell'edificio interessata;</li> <li>• riferire l'accaduto al responsabile dell'emergenza e, se lo si ritenga necessario od anche solo opportuno, proponendogli l'evacuazione di una o più zone a maggior rischio;</li> <li>• in caso di accoglimento della proposta, dar corso alla procedura di evacuazione, secondo il piano prestabilito.</li> </ul> </li> </ul> <p>In <b>orario extra-lavorativo</b> (con assenza di dipendenti universitari) interverrà l'addetto alla <i>reception</i> di turno secondo le indicazioni valide nel caso precedente.</p>	<p>richiesta di soccorsi esterni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informare il RSPP circa la sopravvenuta emergenza e l'esito del tentativo di farla rientrare o contenere.</li> </ul>
--	---	--	--	---



<p><b>RISCONTRO DIRETTO DI PRINCIPIO D'INCENDIO</b></p>	<p><u>TESTIMONE CHE VOGLIA EFFETTUARE UN TENTATIVO DI SPEGNIMENTO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tentare di reprimere il principio d'incendio per soffocamento o con dell'acqua.</li> <li>- In alternativa o in caso d'insuccesso del precedente tentativo, riprovare, utilizzando il più vicino estintore.</li> </ul> <p>Se si è avuto ragione del principio d'incendio, informare la <i>reception</i>, altrimenti regolarsi come chiunque dei presenti (vedi sotto).</p> <p><u>ALTRI PRESENTI SULLA SCENA DELL'EVENTO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Se possibile azionare manualmente il sistema di rivelazione incendi.</li> <li>- Allontanarsi dal locale o dalla zona interessata da fumo, fiamme o calore.</li> <li>- Se il principio d'incendio è stato domato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• riprendere l'attività solo dopo il benessere del coordinatore.</li> </ul> </li> <li>- Se il principio d'incendio non è stato immediatamente domato, in assenza di</li> </ul>	<p><u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u></p> <p>Come per la generica situazione di emergenza, tentare di trasmettere l'informazione ai componenti della squadra. In caso d'insuccesso cercare in loco riscontro alla segnalazione ricevuta per agire conseguentemente.</p> <p>Attivare inoltre il sistema di rivelazione incendi manualmente.</p> <p>In caso di mancata soppressione del principio d'incendio, richiedere l'intervento dei VV.F.</p>	<p><u>COORDINATORE / VICE / ALTRI A.G.E.</u></p> <p>Una volta sul posto, assumere la gestione dell'emergenza incendio, adottando la stessa procedura descritta per colui il quale dovesse effettuare un immediato tentativo.</p> <p>In caso di fallito spegnimento ed intervento di una squadra dei VV.F., fornire informazioni alla stessa su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- eventuali persone imprigionate o ferite;</li> <li>- materiali combustibili ed infiammabili presenti all'interno della struttura edilizia;</li> <li>- causa accertata o presunta dell'incendio;</li> <li>- <i>layout</i> ai vari piani dell'edificio (esibendo possibilmente le planimetrie di emergenza) con tutti i dettagli utili o necessari;</li> <li>- ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;</li> <li>- ubicazione delle valvole di intercettazione del gas;</li> <li>- l'ubicazione degli impianti antincendio presenti;</li> <li>- l'ubicazione degli attacchi di mandata per le autopompe;</li> <li>- ubicazione delle attrezzature, dispositivi e mezzi antincendio disponibili (estintori portatili, idranti a parete UNI 45, naspi, idranti a colonna UNI 70, cassette con il corredo per idranti a colonna UNI 70, , etc.);</li> </ul> <p>ubicazione degli eventuali materiali combustibili o infiammabili, in posizione pericolosa rispetto all'incendio, etc.</p>	<p><u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u></p> <p>Procedere come nel caso di generica emergenza</p>
---	---	--	--	--



	<p>disposizioni da parte della squadra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiudere eventuali finestre;</li> <li>• abbandonare il locale, tirandosi dietro la porta, ed evacuare l'edificio, seguendo la segnaletica di emergenza;</li> <li>• se possibile, durante l'evacuazione, attivare il sistema di rivelazione incendi ed informare la <i>reception</i>;</li> <li>• dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito e segnalato.</li> </ul>				
<p><b>INTERVENTO DEL SISTEMA DI RIVELAZIONE</b></p>	<p><u>OCCUPANTI GENERICI</u></p> <p>Porsi in allerta e guardare intorno. Se c'è evidenza di chiari segnali di un principio d'incendio, procedere come descritto nel caso di riscontro diretto.</p>	<p><u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare la provenienza dell'allarme incendio mediante le indicazioni fornite dalla CRI e la documentazione a corredo della stessa.</li> <li>- Riferire al coordinatore.</li> <li>- Su disposizione del coordinatore, convocare un vice e/o altri A.G.E..</li> <li>- Resettare la CRI allorché richiesto dal coordinatore delle operazioni.</li> <li>- In caso di effettivo principio d'incendio, attenersi alle disposizioni valide in caso di riscontro diretto</li> </ul>	<p><u>COORDINATORE / VICE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisite le informazioni fornite dalla CRI (personalmente o da chi l'ha consultata), portarsi sul posto da cui proviene l'allarme.</li> <li>- Convocare altri A.G.E. se, come e quando lo si ritenga opportuno.</li> <li>- Una volta sul posto, cercare conferma dell'intervento del terminale prima individuato e, <u>nel caso di falso allarme</u>, richiedere all'addetto alla <i>reception</i> di resettare la centrale.</li> <li>- In caso di effettivo <u>principio d'incendio</u>, procedere come descritto in caso di riscontro diretto.</li> </ul>	<p><u>A.G.E.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rendersi reperibili per tutta la durata dell'allarme.</li> <li>- Coloro che non forniscono il proprio recapito telefonico mobile dovranno restare presso la propria postazione di lavoro.</li> <li>- Intervenire se, come e quando richiesto dal coordinatore, in relazione alle proprie competenze e ruolo.</li> <li>- Riprendere normalmente la propria attività, in caso di cessato allarme.</li> </ul>	<p><u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u></p> <p>Nessun adempimento a suo carico finché non dovesse riscontrarsi effettivamente un principio d'incendio.</p>



<b>EVACUAZIONE</b>	<u>OCCUPANTI GENERICI</u>	<u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u>	<u>COORDINATORE / VICE</u>	<u>A.G.E. REFERENTI DI ZONA</u>	<u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricepire l'ordine di evacuazione da parte degli addetti della squadra di emergenza.</li> <li>- Uscire dal locale occupato con calma, evitando accalcamento in corrispondenza dei varchi.</li> <li>- Non perdere di vista gli addetti, rispettando le indicazioni da essi fornite.</li> <li>- Tenere d'occhio il vicino per fornire aiuto quando possibile.</li> <li>- Abbandonare l'edificio, seguendo la segnaletica di emergenza (scritte bianche su fondo verde).</li> <li>- Conclusa l'evacuazione, al momento della conta presso il punto di raccolta, riferire le informazioni in proprio possesso che dovessero risultare utili.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- All'atto della comunicazione da parte del coordinatore della determinazione di procedere ad evacuazione, informarlo della eventuale presenza di personale esterno (ad esempio afferente ad Imprese operanti nella struttura).</li> <li>- A seguito di disposizione del coordinatore, trasmettere telefonicamente o tramite sms l'ordine agli addetti della squadra dell'attuazione del piano di evacuazione, possibilmente dopo averli allertati tramite sistema di rivelazione incendi.</li> <li>- Restare in attesa di disposizioni.</li> <li>- Aprire cancello e sbarra su via Valdisavoia per consentire un rapido accesso ad eventuali mezzi di soccorso.</li> <li>- Impedire l'accesso di altre persone nello stabile.</li> <li>- A seguito di disposizione del coordinatore, abbandonare a propria volta l'edificio, dopo l'evacuazione di tutto il resto del personale.</li> </ul>	<p>Valutata l'opportunità di procedere all'evacuazione parziale o generale dell'edificio, sentito il responsabile dell'emergenza (o su <i>input</i> di quest'ultimo), dare il via al relativo piano (procedere anche senza il benestare del responsabile, se non rintracciabile), attraverso i seguenti passaggi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire utili informazioni circa eventuali situazioni in essere che possano interferire con la sua attuazione.</li> <li>- Trasmettere (personalmente o tramite l'addetto alla <i>reception</i>) l'ordine di evacuazione agli addetti interessati (già in allerta nel caso sia intervenuto il sistema di rivelazione incendi), segnalando il punto di ritrovo per ciascun gruppo.</li> <li>- Coordinare lo sgombero dei diversi settori dell'edificio, interfacciandosi con gli addetti antincendio assegnati alle varie zone.</li> <li>- Verificare l'effettivo sgombero dei locali.</li> <li>- Ispezionare i punti di raccolta e, con l'ausilio degli altri componenti della squadra e dei convenuti, procedere con l'attività di verifica della presenza di tutti coloro che occupavano l'edificio.</li> </ul>	<p>Gli A.G.E. cui sia stata assegnata la responsabilità dell'evacuazione di una determinata zona dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prendere un megafono;</li> <li>- attraversare la zona di competenza, diffondendo l'ordine di evacuazione agli occupanti i diversi ambienti;</li> <li>- vigilare sulle operazioni di sgombero, assicurandosi che vi sia: <ul style="list-style-type: none"> <li>• regolare deflusso lungo le vie di esodo prestabilite degli occupanti i vari ambienti verso le uscite di sicurezza e quindi verso il punto di raccolta più prossimo;</li> <li>• assistenza alle persone con difficoltà motorie;</li> <li>• indicazione di vie di esodo alternative, in caso d'ingorghi;</li> </ul> </li> <li>- dopo il raggiungimento del punto di raccolta da parte degli evacuati, supportare il coordinatore nel riscontro dei presenti.</li> </ul> <p><u>ALTRI ADDETTI DI SQUADRA</u></p> <p>Gli addetti di supporto afferenti a ciascuna zona da evacuare dovranno:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Preliminarmente all'attuazione del piano di evacuazione, in caso di situazione emergenziale, seguire la sua evoluzione. Valutare quindi l'eventuale proposta di evacuazione da parte del coordinatore per poi, riscontrata la gravità della situazione, impartire la messa in atto del relativo piano.</li> <li>- Informare il RSPP dell'attuazione del piano di evacuazione.</li> <li>- Conclusa l'evacuazione, in base allo stato di evoluzione dell'emergenza e sentito il RSPP, stabilire se: <ul style="list-style-type: none"> <li>• aspettare;</li> <li>• far rientrare in tutto od in parte gli evacuati;</li> <li>• consentire alle persone di abbandonare il punto di raccolta ed andare via.</li> </ul> </li> </ul>



				<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire assistenza all'A.G.E. di riferimento;</li> <li>- vigilare sul deflusso degli occupanti sino ai punti di raccolta, rimuovendo eventuali ostacoli.</li> </ul>	
<b>MALORE/INFORTUNIO</b>	<p><u>OCCUPANTI GENERICI</u></p> <p>L'interessato o altri che ravvisino un'emergenza sanitaria dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere all'addetto alla <i>reception</i> l'intervento della squadra di emergenza e, nella fattispecie, degli addetti al primo soccorso.</li> </ul> <p>Potrà essere fatto di persona, portandosi presso la relativa postazione, o telefonicamente, al numero riportato sulle tavole per emergenza, affisse lungo le vie di transito;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'attesa che sopraggiunga chi di competenza, fornire un primissimo soccorso, stando vicino all'infortunando, sostenendolo se il caso, raccogliendo informazioni su modalità dell'evento e sintomi avvertiti;</li> <li>- collaborare con gli A.G.E. della squadra di emergenza operanti nella veste di A.P.S.</li> </ul>	<p><u>ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A seguito di segnalazione, tentare di rintracciare il coordinatore e/o il suo vice e/o un A.G.E..</li> <li>- Tenere i contatti tra squadra e responsabile dell'emergenza.</li> </ul>	<p><u>COORDINATORE / VICE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Portarsi sulla scena dell'infortunio.</li> <li>- Convocare (personalmente o tramite centralino) uno o altri due A.G.E.;</li> <li>- Valutare l'entità dell'evento e, conseguentemente, agire come di seguito. <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>CASO GRAVE (Richiedente assistenza ospedaliera impellente)</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Prestare le misure di primo soccorso.</li> <li>➢ Assicurare una sorveglianza costante.</li> <li>➢ Chiedere soccorso al 118, fornendo, per quanto possibile, le informazioni richieste.</li> </ul> </li> <li>• <u>CASO DI MEDIA GRAVITA' (Richiedente assistenza ospedaliera non impellente)</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Prestare le misure di primo soccorso.</li> <li>➢ Cercare la disponibilità di un possibile accompagnatore che venga a prelevare l'infortunato, che quindi provvederà a sottoporsi ai necessari trattamenti sanitari.</li> </ul> </li> <li>• <u>CASO LIEVE (Non richiedente assistenza ospedaliera)</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Limitarsi a prestare le misure di primo soccorso, eventualmente con l'ausilio dei presidi contenuti nella valigetta di pronto soccorso, per consentire all'infortunato di</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	<p><u>A.G.E.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A seguito di richiesta d'intervento, convergere sulla scena dell'infortunio/malore.</li> <li>- Coadiuvare il coordinatore nelle operazioni di primo soccorso e/o di supporto ai soccorritori esterni</li> </ul>	<p><u>RESPONSABILE DELL'EMERGENZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvisato dell'evento (normalmente dall'addetto alla <i>reception</i>), seguire l'evolversi della situazione.</li> <li>- Autorizzare il coordinatore nell'effettuazione degli adempimenti dallo stesso proposti, in relazione alla gravità della situazione stimata.</li> </ul>



			riprendere la propria attività lavorativa o andar via autonomamente.		
--	--	--	--	--	--



### **Allegato 7 – Planimetrie di emergenza**

Sono le planimetrie del complesso edilizio riportanti:

- la destinazione d'uso degli ambienti;
- le vie di esodo interne e le uscite di sicurezza;
- i percorsi di esodo esterni (laddove opportuno) e l'area di raccolta;
- l'ubicazione dei presidi antincendio (*estintori, sistemi di rivelazione incendi con relativi componenti per la loro gestione, quali centrale di rivelazione incendi e pulsanti a rottura di vetro per allarme incendio*);
- l'ubicazione dei presidi sanitari (*defibrillatore e valigette di pronto soccorso*);
- i *quadri elettrici di zona* ed il pulsante a rottura di vetro per l'interruzione dell'alimentazione elettrica a tutto l'edificio (*pulsante di sgancio dell'interruttore elettrico generale*).

**CORPO A (VILLA) - PIANTA PIANO TERRA**

SCALA 1:200

**VILLA SAN SAVERIO**

Planimetrie per l'emergenza

Allegato 7 al Piano per la Gestione delle Emergenze

Settembre 2023

SCALA: 1:200

Tov. 1/4



LEGENDA SIMBOLI	
	Indicazione via di esodo
	Senso di percorrenza in piano
	Senso di percorrenza in discesa
	Senso di percorrenza in salita
	Punto di raccolta
	Uscita di sicurezza
	Valigetta di pronto soccorso
	Defibrillatore automatico
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Naspo DN 25
	Idrante a colonna UNI 70
	Attacco Autopompa V.F., UNI 70
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio collegato a centrale di rivelazione
	Porta resistente al fuoco
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico

**CORPO A (VILLA) - PIANTA PIANO PRIMO**

SCALA 1:200



**VILLA SAN SAVERIO**  
 Planimetrie per l'emergenza  
 Allegato 7 al Piano per la Gestione delle Emergenze

Settembre 2023  
 SCALA: 1:200  
 Tav. 2/4

LEGENDA SIMBOLI	
	Indicazione via di esodo
	Senso di percorrenza in piano
	Senso di percorrenza in discesa
	Senso di percorrenza in salita
	Punto di raccolta
	Uscita di sicurezza
	Valigetta di pronto soccorso
	Defibrillatore automatico
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Naspo DN 25
	Idrante a colonna UNI 70
	Attacco Autopompa V.F., UNI 70
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio collegato a centrale di rivelazione
	Porta resistente al fuoco
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico

**CORPO A (VILLA) – PIANTA PIANO SECONDO**

SCALA 1:200



**VILLA SAN SAVERIO**

Planimetrie per l'emergenza

Allegato 7 al Piano per la Gestione delle Emergenze

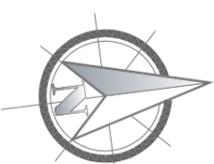
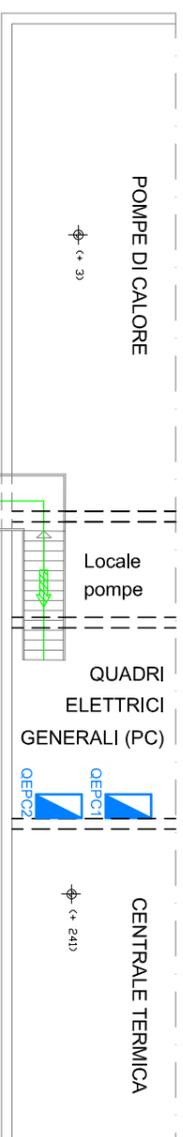
Settembre 2023

SCALA: 1:200

Tov. 3/4

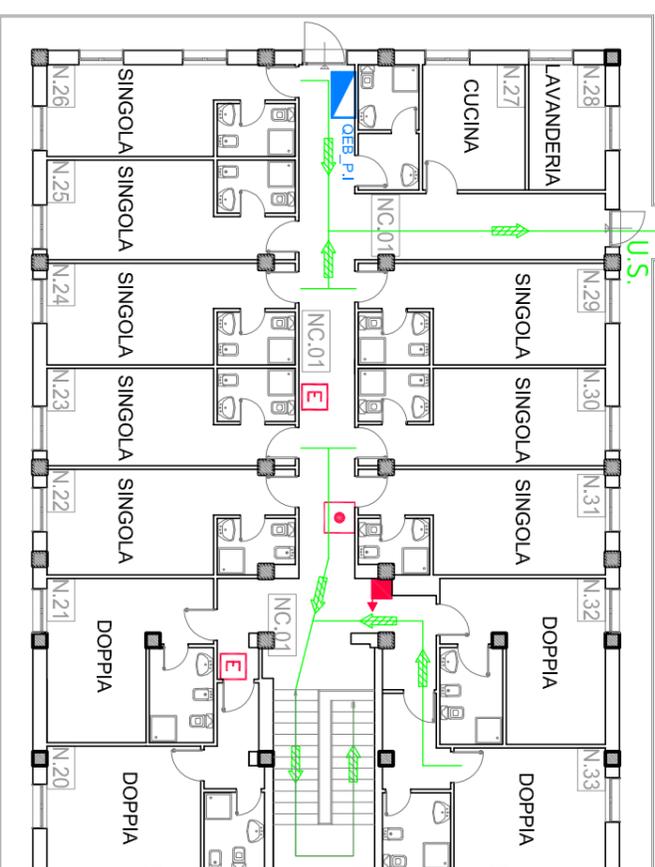
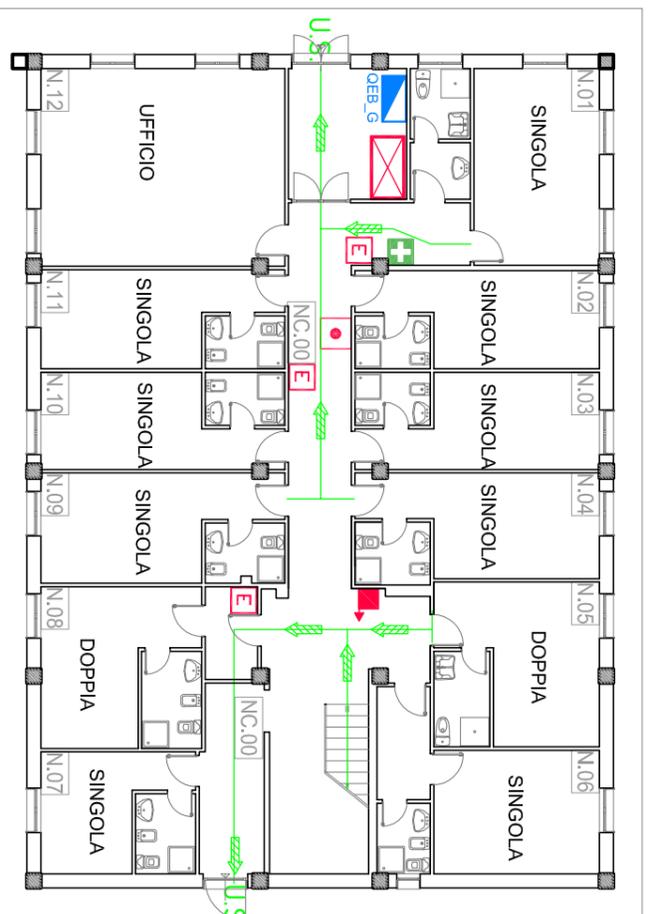
**LEGENDA SIMBOLI**

	Indicazione via di esodo
	Senso di percorrenza in piano
	Senso di percorrenza in discesa
	Senso di percorrenza in salita
	Punto di raccolta
	Uscita di sicurezza
	Valigetta di pronto soccorso
	Defibrillatore automatico
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Naspo DN 25
	Idrante a colonna UNI 70
	Attacco Autopompa V.F., UNI 70
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio collegato a centrale di rivelazione
	Porta resistente al fuoco
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico



**CORPO B (EX SCUOLA) – PIANTA PIANO TERRA**

SCALA 1:200



**CORPO B (EX SCUOLA) – PIANTA PIANO PRIMO**

SCALA 1:200



**MENSA**

SCALA 1:200

**LEGENDA SIMBOLI**

	Indicazione via di esodo
	Senso di percorrenza in piano
	Senso di percorrenza in discesa
	Senso di percorrenza in salita
	Punto di raccolta
	Uscita di sicurezza
	Valigetta di pronto soccorso
	Defibrillatore automatico
	Estintore portatile
	Idrante a muro UNI 45
	Naspo DN 25
	Idrante a colonna UNI 70
	Attacco Autopompa W.F., UNI 70
	Centrale di rivelazione incendi
	Pulsante allarme incendio collegato a centrale di rivelazione
	Porta resistente al fuoco
	Pulsante di sgancio energia elettrica
	Quadro elettrico